

85^a Giornata Mondiale del Risparmio



**RISPARMIO ED ECONOMIA REALE:
LA FIDUCIA RIPARTE DAI TERRITORI**

-
- *Premessa*
 - *Obiettivi*
 - *Metodologia*
 - *Caratteristiche del campione*
 - **Il futuro dell'economia**
 - **Il risparmio**
 - **L'investimento**
 - **I consumi**
 - **L'europesismo e l'Euro**
 - **I territori e la fiducia**
 - *In sintesi*

Premessa

- ✓ **ACRI rappresenta a livello nazionale le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**
- ✓ **In occasione della 85a Giornata Mondiale del Risparmio, che si svolgerà il 31 di Ottobre, ACRI presenta i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**
- ✓ **ACRI ha condotto un analogo monitoraggio anche nei 9 anni precedenti;**
- ✓ **L'argomento della Giornata Mondiale del Risparmio 2009 è: *“Risparmio ed economia reale: la fiducia riparte dai territori”***

Nota

Da nove anni, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, Acri, l'Associazione delle Casse di risparmio Spa e delle Fondazioni di origine bancaria, presenta un'indagine sugli Italiani e il risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos.

I principali risultati sono suddivisi in due macroaree: una prima, comune alle nove rilevazioni (2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009), che consente di delineare quali siano oggi l'atteggiamento e la propensione degli Italiani verso il risparmio, evidenziando i cambiamenti rispetto al passato; una seconda focalizzata sul tema specifico della Giornata, che è dedicata quest'anno a "Risparmio ed economia reale: la fiducia riparte dai territori".

L'indagine è stata realizzata, nella prima settimana di ottobre, tramite interviste telefoniche con tecnologia Cati – Computer Aided Telephone Interviews ed è stata arricchita di alcuni dei risultati delle indagini congiunturali prodotte dall'Isae e da altre indagini condotte da Ipsos nel 2009.

Sono state svolte 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre esattamente l'universo di riferimento.

Obiettivi

ACRI ha chiesto ad IPSOS di condurre un'indagine con lo scopo di fornire informazioni e dati di trend, ove possibile, rispetto a:

- ✓ Percezione del **clima economico**, sia personale che generale
- ✓ Propensione ed atteggiamenti nei confronti del **risparmio**
- ✓ I comportamenti prevalenti di **impiego del risparmio**
- ✓ Le opinioni riguardo il tema “**Risparmio ed economia reale: la fiducia riparte dai territori**”, in particolare:
 - ✓ *Percezione della relazione tra Risparmio ed Economia Reale*
 - ✓ *Valutazione della capacità di Risparmio dei territori*
 - ✓ *Situazione dei territori come qualità della vita e fiducia nelle potenzialità di sviluppo*
 - ✓ *Coesione sociale e istituzionale dei territori*

Metodologia

- **METODOLOGIA:**
 - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews

- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
 - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
 - sesso
 - età
 - titolo di studio
 - area geografica
 - ampiezza del comune di residenza

- **CAMPIONE:**
 - ✓ 1000 interviste

- **PERIODO DI FIELDWORK:**
 - ✓ 29 Settembre 2009 - 5 Ottobre 2009

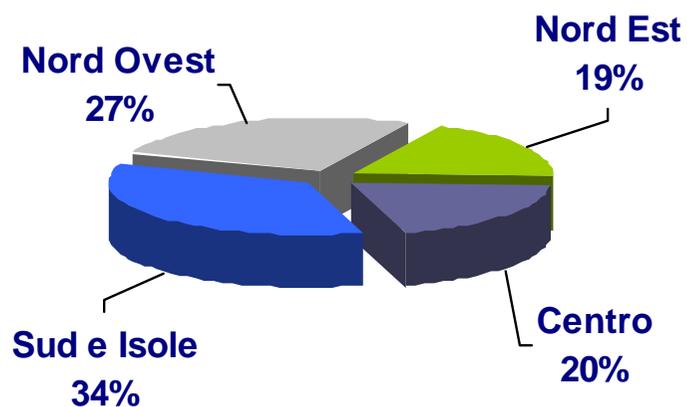
- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
 - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%



Caratteristiche del campione

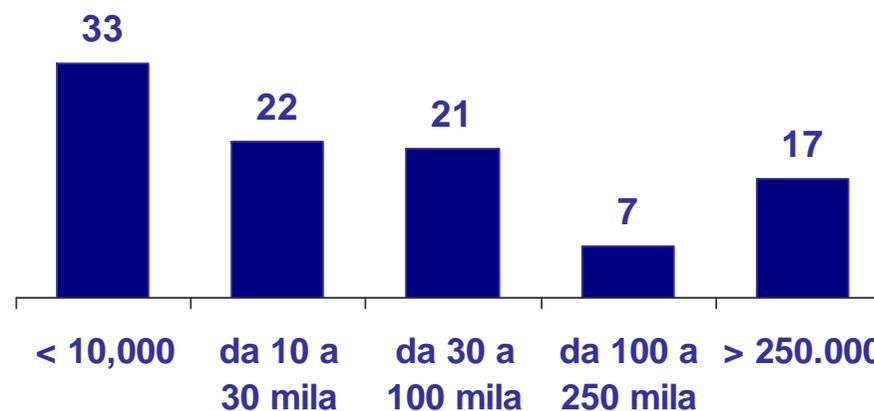
Caratteristiche del campione

Area geografica



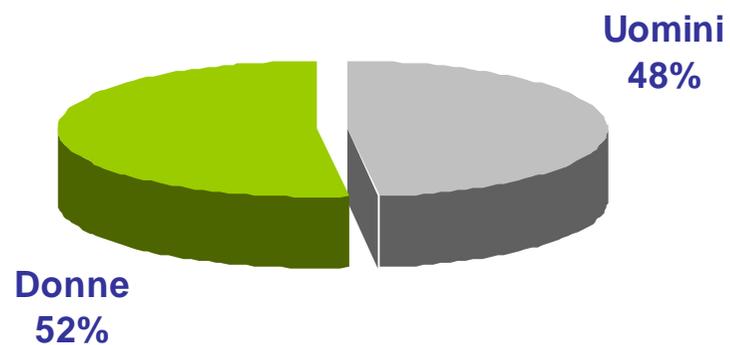
Valori %

Ampiezza Centri

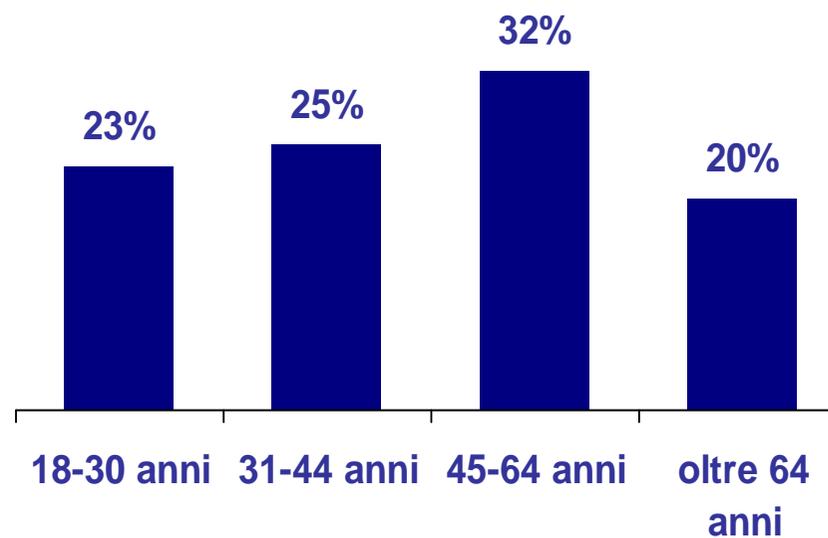


Caratteristiche del campione

Sesso



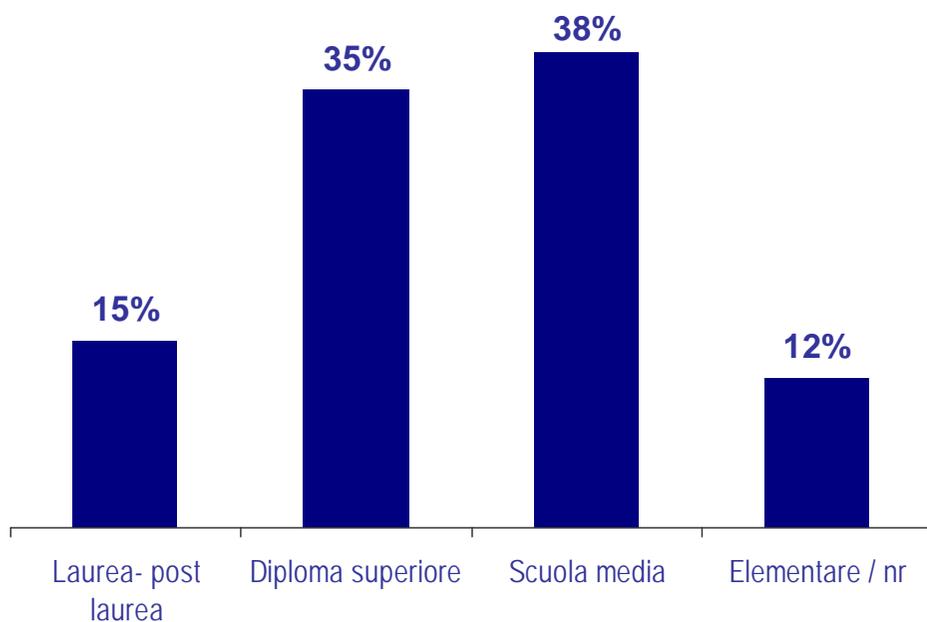
Età



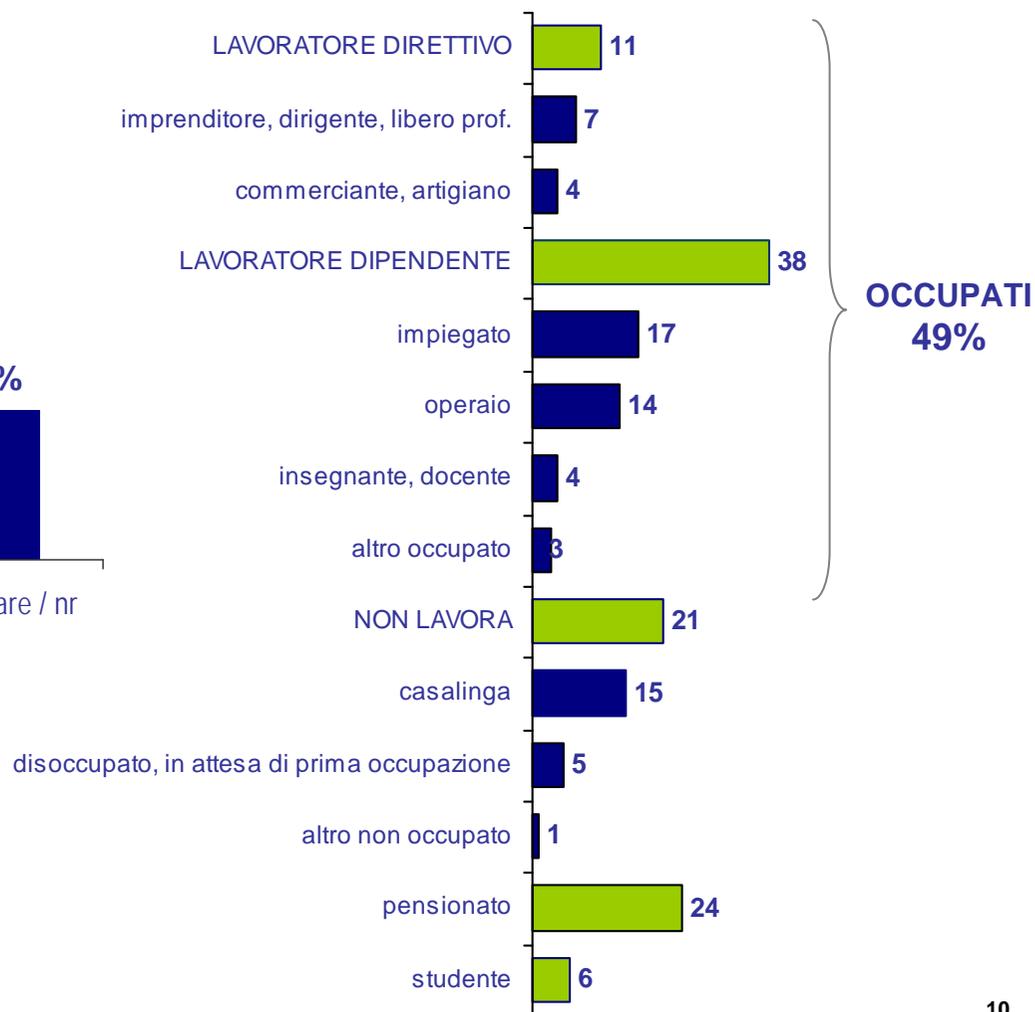
Età media: 47 anni

Caratteristiche del campione

Titolo di studio



Professione





Il futuro dell'economia, personale e globale

Nota

La percezione della **gravità della crisi è forte per il 78% del campione**; inoltre **il 57% si aspetta che se ne possa uscire non prima di 3 anni**. Rispetto alla gravità della crisi nel Nord Est c'è ancor più preoccupazione che nel resto d'Italia.

Gli Italiani **hanno trascorso un periodo lungo e difficile**, ma diversi di loro sembrano vedere spiragli di luce e – per la prima volta da alcuni anni a questa parte – gli ottimisti sembrano prevalere sui pessimisti: è comunque un **ottimismo “non euforico”**.

Questo ottimismo è generato spesso dalle risposte di persone che nella crisi sono passate indenni e che magari ne hanno approfittato per **ridefinire le priorità** e il proprio stile di vita: sono persone con un'istruzione elevata, un impiego fisso di livello medio o alto, spesso con un mutuo – ora più facile da sostenere - e che sentono vicina la fine della crisi stessa. Questo nuovo ottimismo è determinato anche da altri soggetti, i quali notano un'aria diversa, di ripartenza, specie dell'Europa e del mondo, ma che al contempo **temono di essere esclusi da questa fase di miglioramento**, la quale, ritengono, avrà comunque tempi lunghi: questi individui si concentrano in misura significativa nel Nord Est.

Rimangono numerosi cittadini che hanno subito in pieno questa crisi e che si confrontano con una situazione personale in peggioramento. Il contesto attuale sembra offrire loro poche vie d'uscita personali: sono in genere soggetti a bassa scolarità, molto presenti al Sud; sono operai, lavoratori occasionali, spesso hanno un prestito personale o sono costretti a decumulare risparmio; sono pessimisti sul futuro e delusi dall'Europa; vedono la soluzione della crisi assai lontana.

Nota

Nel dettaglio, **il 54% degli Italiani si dichiara soddisfatto circa la propria situazione economica: un dato in aumento rispetto al 2008 (51%)** e il più alto dal 2002. Nel Nord Est si registra, però, un peggioramento: sono infatti soddisfatti il 58% (contro il 63% del 2008, anno in cui c'era stato un miglioramento rispetto al precedente); i soddisfatti aumentano, invece, notevolmente al Centro (57%, contro il 50% del 2008); rimangono molto bassi al Sud (44%, il 41% nel 2008).

Nell'ultimo anno hanno sperimentato difficoltà il 62% degli Italiani (65% nel 2008). Si riduce sia la percentuale di coloro che hanno sperimentato lievi difficoltà (il 43% contro il 44% del 2008 e il 46% del 2007) sia quella di coloro che hanno sperimentato difficoltà gravi (sono il 19%, come nel 2007 e nel 2006, contro il 21% del 2008). In questo gruppo sono diminuiti i pensionati, che mostrano un dato inferiore a quello medio nazionale: sono, infatti, il 17% quelli che hanno sperimentato difficoltà gravi (erano il 23% nel 2008).

In sintesi: nell'ultimo anno sono poco meno di **due terzi gli Italiani che hanno sperimentato disagi o difficoltà, anche se più della metà si dichiara soddisfatta della propria situazione economica**: la crisi da un lato sembra avere **relativizzato le aspettative**, dall'altro sembra avere **modificato le abitudini di consumo e di risparmio**. Gli Italiani si potrebbero suddividere in quattro gruppi: gli **"Appagati"** (32%), ossia coloro che sono soddisfatti e non sono stati toccati dalla crisi; i **"Sopravvissuti"** (22%), coloro che, pur avendo sperimentato difficoltà ed aver magari visto ridursi il proprio tenore di vita, sono ancora soddisfatti della propria situazione;

Nota

gli **“Insoddisfatti”** (6%), sono coloro che, pur avendo sperimentato un miglioramento della situazione, non ritengono soddisfacente la propria situazione economica; i **“Naufragati”** (40%), ossia coloro che non sono soddisfatti della situazione economica e nella crisi hanno sperimentato serie difficoltà, vedendo una riduzione del proprio tenore di vita.

Pensando al futuro dell’economia inizia ad evidenziarsi un certo ottimismo: il numero dei **fiduciosi passa dal 34% del 2008 all’attuale 55%**, al contempo si abbatte quello dei **pessimisti** che passa dal 48% dello scorso anno all’odierno **29%**, ciò è **legato soprattutto alle aspettative riguardo l’andamento economico europeo e internazionale**. Un’inversione di tendenza si registra anche nell’indice di fiducia Isae, che passa in un anno da 103 a 113.

E’ da notare come in generale **un numero elevato di pessimisti si concentri nel Nord Est**, anche se qui, come vedremo, da un lato si evidenzia la maggior capacità di risparmio, dall’altro si registra l’aspettativa di un’evoluzione positiva per lo sviluppo economico del proprio territorio. L’anno scorso quest’importante area produttiva della Penisola era in linea, riguardo al numero di pessimisti, con il resto del Paese, oggi invece è la zona dove si concentrano maggiormente i pessimisti (34%, contro il 29% di pessimisti a livello nazionale e il 26% del Nord Ovest).

Nota

Cresce significativamente l'ottimismo riguardo alla situazione economica internazionale (47% di ottimisti e 17% di pessimisti: 30 punti percentuali di saldo positivo che allontana il pessimismo del 2008, quando si registrava un saldo negativo di 10 punti percentuali) e dell'Europa (47% di ottimisti e 18% di pessimisti: 29 punti percentuali di saldo positivo contro i 5 punti di saldo negativo del 2008).

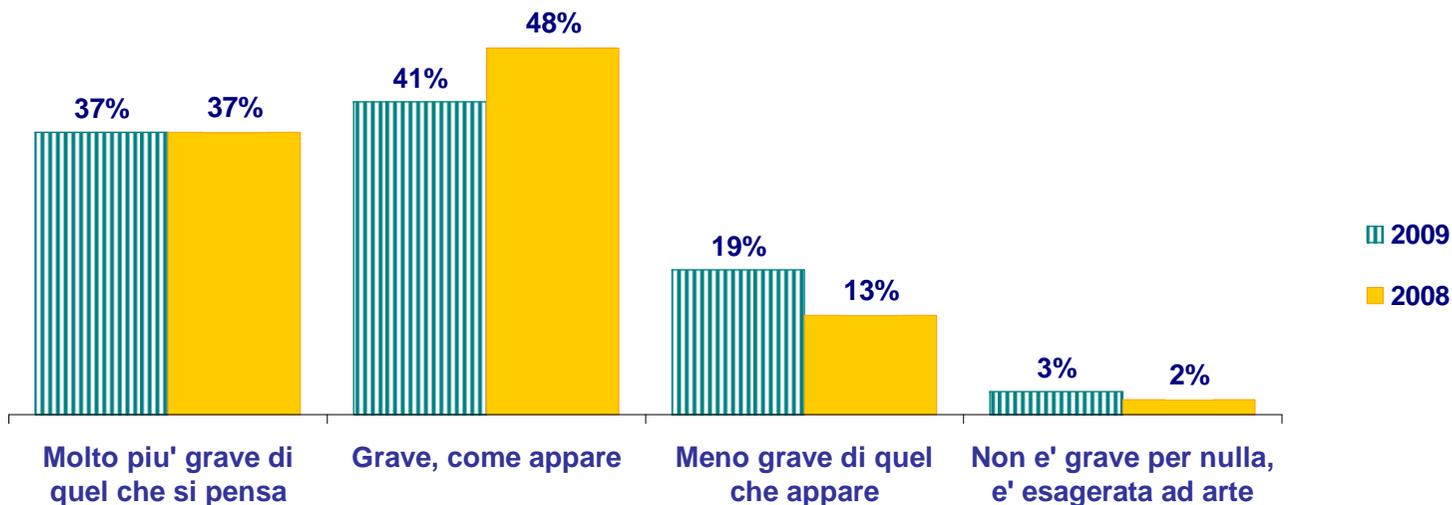
Rispetto alla propria situazione personale, gli ottimisti prevalgono sui pessimisti (28% di ottimisti e 16% di pessimisti: saldo positivo di 12 punti percentuali; il 56% pensa che non ci saranno variazioni o non sa).

La situazione economica italiana invece divide il campione in tre parti uguali: prevale l'ottimismo nel 37% contro il 33% di pessimisti, il restante 30% ritiene che la situazione rimarrà più o meno invariata o non sa esprimersi al riguardo. Anche se la situazione è in bilico tra ottimisti e pessimisti, registrando un saldo positivo di soli 4 punti percentuali, **è comunque molto più positiva di quella del 2008**, quando i pessimisti prevalevano di ben 25 punti percentuali, e del 2007 quando il saldo negativo ammontava a 35 punti percentuali.

Il "pessimismo statico" del 2008 e del 2007 sembra dunque sconfitto, anche se la spinta sembra venire più dall'esterno che dall'Italia e dalle capacità del singolo. Il cittadino italiano è convinto che questa crisi dimostri che **nel mondo d'oggi per affrontare problemi planetari è necessario un coordinamento internazionale (53%)**; solo una minoranza (37%) ritiene che questa crisi evidenzii piuttosto il contrario, ossia i limiti della globalizzazione e quindi richieda scelte localistiche (il 10% non prende posizione).

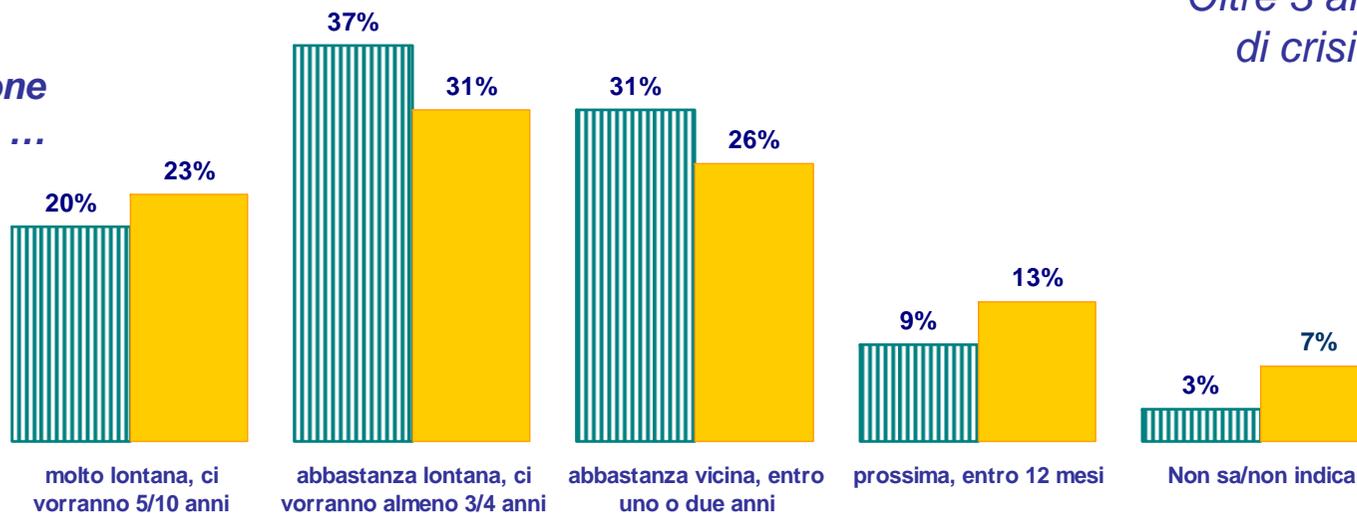
Gravità della crisi internazionale

In questi giorni si è parlato molto della crisi finanziaria. Secondo lei tale crisi è ...



*Aspettativa:
Oltre 3 anni
di crisi*

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...



Base: Totale intervistati (1000)

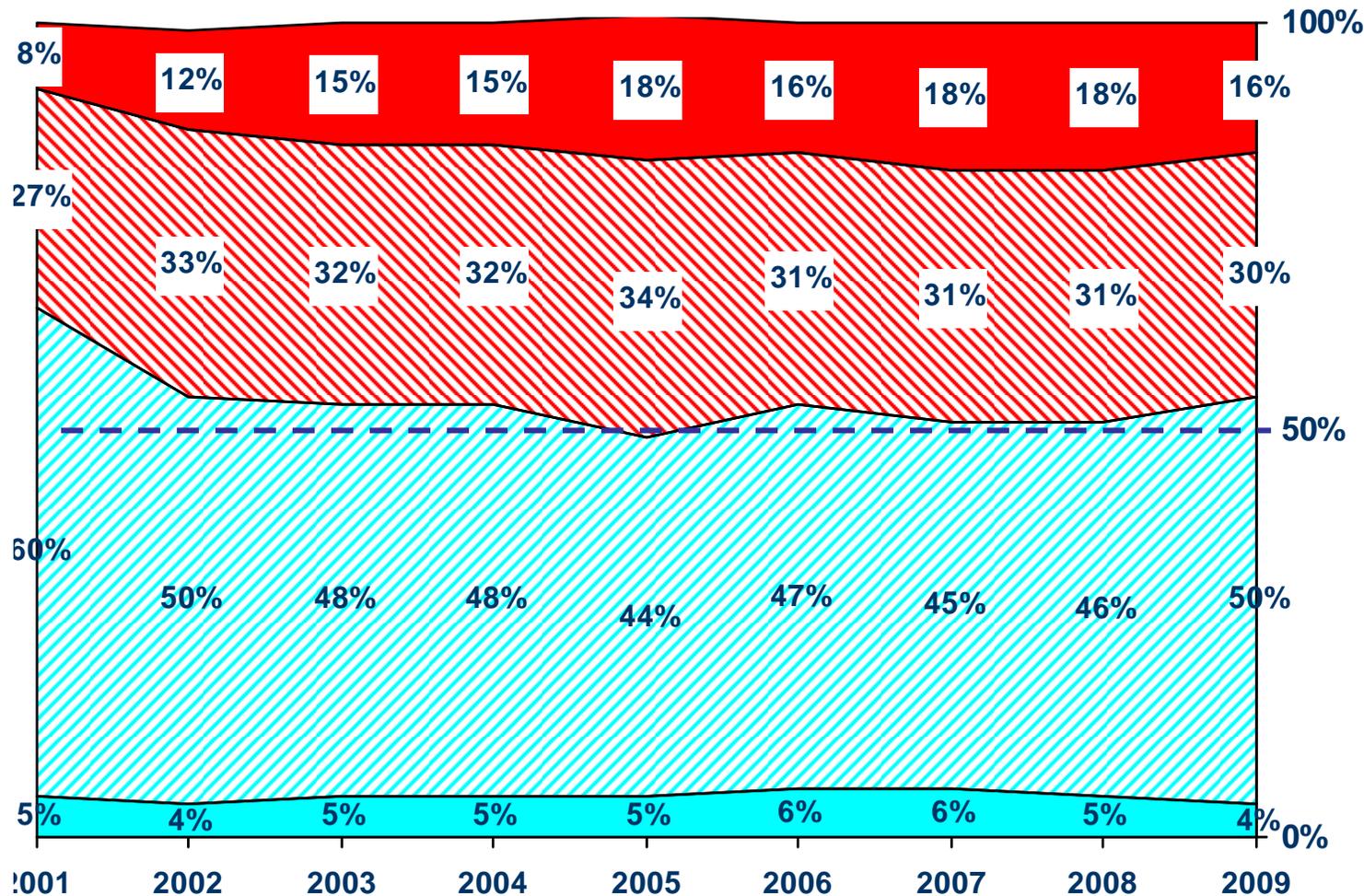
Gravità della crisi internazionale

2009	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	37	31	43	36	39
Grave, come appare	41	45	38	45	37
Meno grave di quel che appare	19	22	15	14	22
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	2	4	5	2

2008	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	37	37	34	44	34
Grave, come appare	48	47	53	42	50
Meno grave di quel che appare	13	12	12	12	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	4	1	2	1

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?



Soddisfatti (Molto+ Abbastanza)	
2009:	54%
2008:	51%
2007:	51%
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	54%
2001:	65%

- Per niente soddisfatto
- ▨ Poco soddisfatto
- ▨ Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

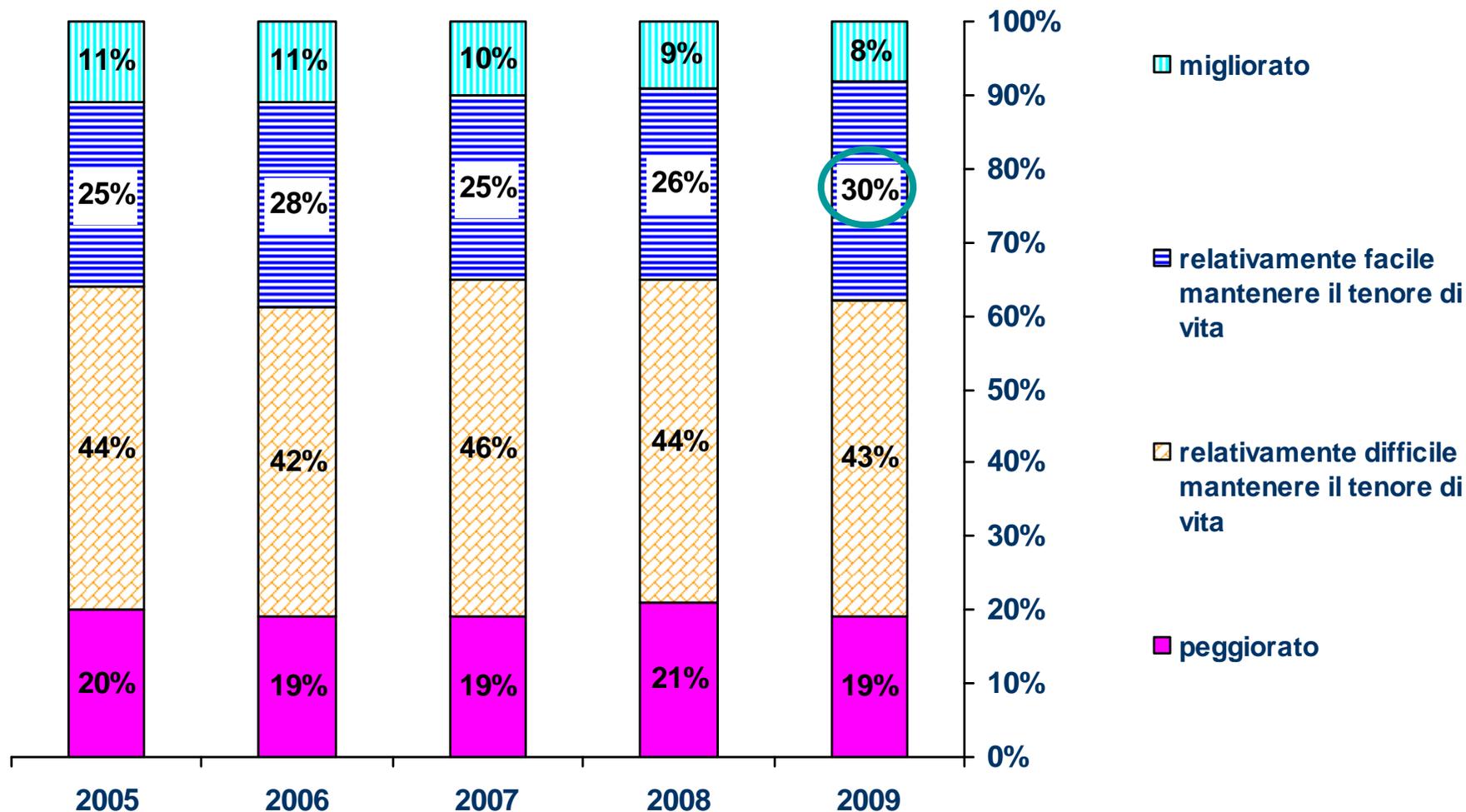
		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	4	6	7	2	3
Abbastanza soddisfatto	50	56	51	55	41
Poco soddisfatto	30	25	31	29	35
Per niente soddisfatto	16	13	11	14	21

<p><i>Nord Ovest</i> 2007 Soddisfatti 60% 2008 Soddisfatti 58% 2009 Soddisfatti 62%</p>	<p><i>Nord Est</i> 2007 Soddisfatti 54% 2008 Soddisfatti 63% 2009 Soddisfatti 58%</p>
--	--

2008	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	5	6	6	6	5
Abbastanza soddisfatto	46	52	57	44	36
Poco soddisfatto	31	26	31	30	35
Per niente soddisfatto	18	16	6	20	24

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...



Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

2009	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	8	13	8	6	17	5
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	30	29	31	20	31	37
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	43	42	44	44	44	41
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	19	16	17	30	8	17

2008	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	9	21	10	9	8	2
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	26	21	24	14	40	36
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	44	46	44	50	40	39
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	12	22	27	12	23

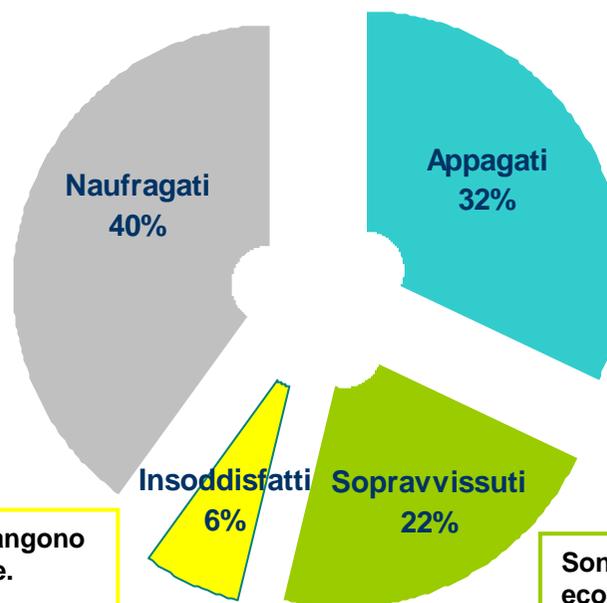
La crisi asimmetrica: soddisfazione attuale e capacità di mantenere il tenore di vita

Base: Totale intervistati (1000)

**Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...
 Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?**

Sono **insoddisfatti** della situazione economica, ed hanno sperimentato **serie difficoltà**.

- Più presenti al Sud e nelle Isole
- Bassa scolarità
- Operai e non occupati
- Hanno un prestito personale
- Lavori saltuari / occasionali
- Risparmio negativo: decumulo o debiti
- Risparmi liquidi
- Pessimisti
- Non europeisti
- Soluzione della crisi: lontana



Sono **soddisfatti** della situazione economica, e **non hanno avuto difficoltà** nel mantenere il livello di reddito.

- Più frequenti nel NO e nel Centro
- Centri di media dimensione 30k > 100k
- Laureati
- Lavoratori direttivi, impiegati, insegnanti
- Hanno un mutuo
- Riescono a risparmiare e reinvestono: attenzione agli strumenti finanziari
- Ottimisti
- Soluzione della crisi: prossima

Il loro **tenore di vita è in miglioramento**, ma rimangono **fondamentalmente insoddisfatti** della situazione.

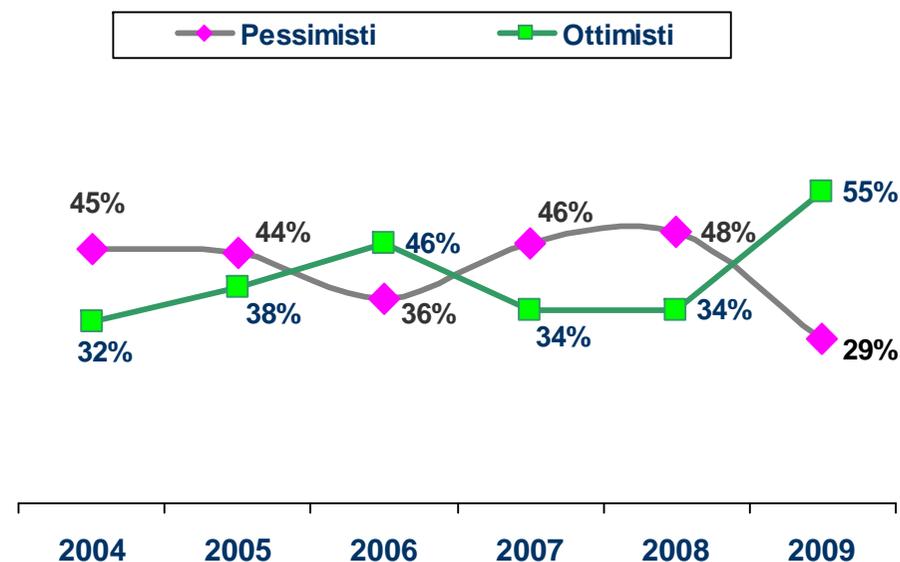
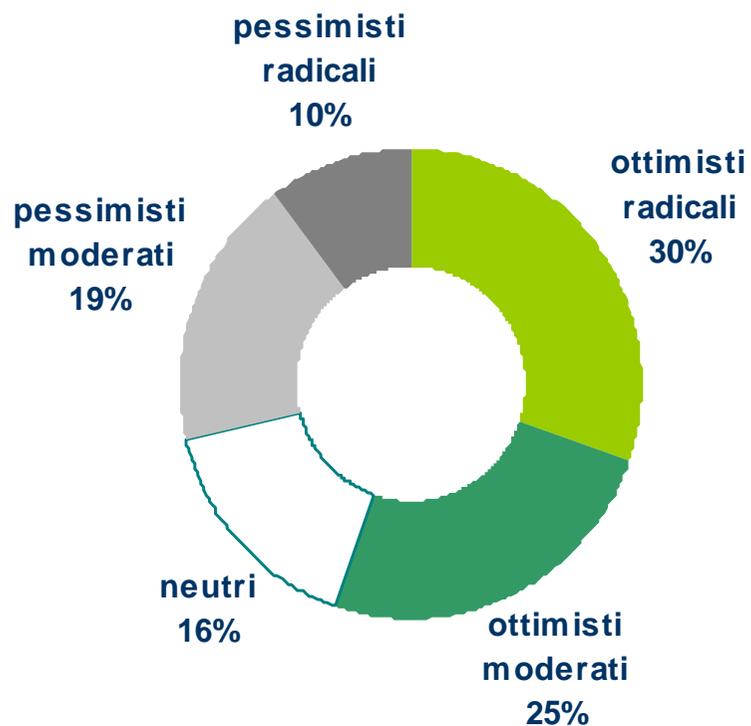
- Centri di grande dimensione > 250k
- Con meno di 44 anni
- Studenti
- Hanno un prestito personale
- Delusi dall'Europa
- Soluzione della crisi: lontana

Sono **moderatamente soddisfatti** della situazione economica, ma hanno **fatto fatica** ed il loro tenore di vita è **peggiorato**.

- Centri di dimensione medio – grande 100k > 250k
- Pensionati, over 64 anni
- Reinvestono il risparmio
- né ottimisti, né pessimisti, con qualche preoccupazione
- Soluzione della crisi: più lontana che prossima

Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento/peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.



Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

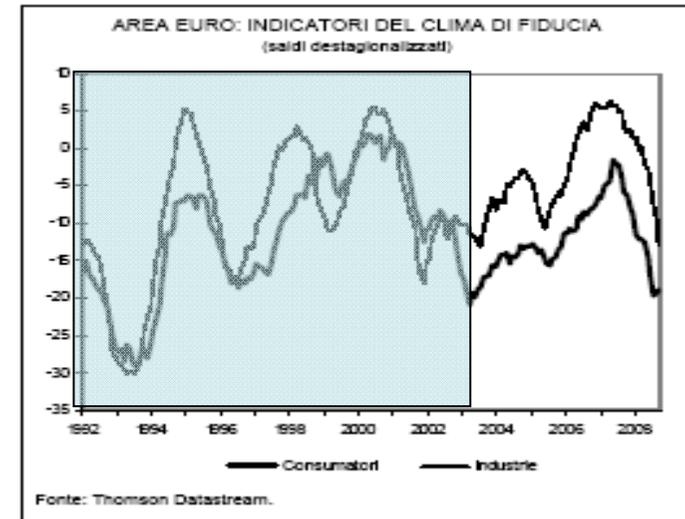
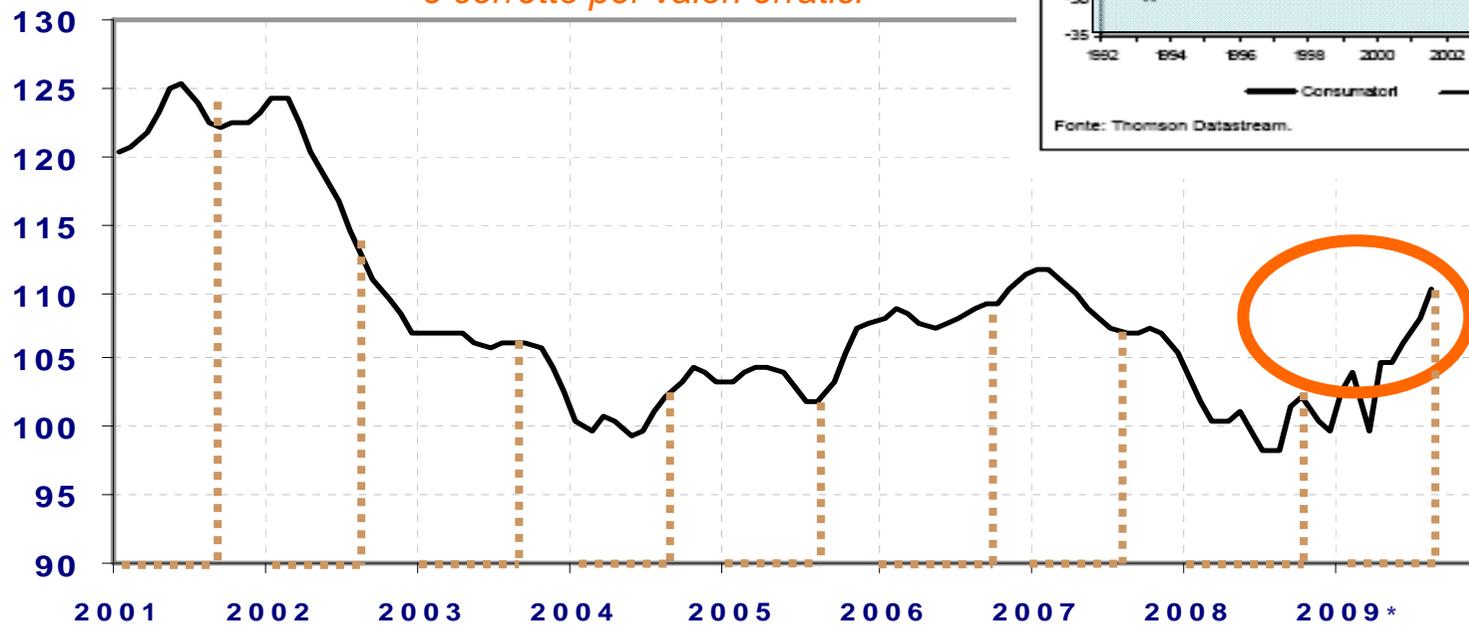
		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	55	59	52	57	52
Neutri	16	15	14	16	17
Pessimisti	29	26	34	27	31

2008	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	34	30	33	30	39
Neutri	18	20	19	18	16
Pessimisti	48	50	48	52	45

FONTE: *ISAE

CLIMA DI FIDUCIA (1980 = 100)

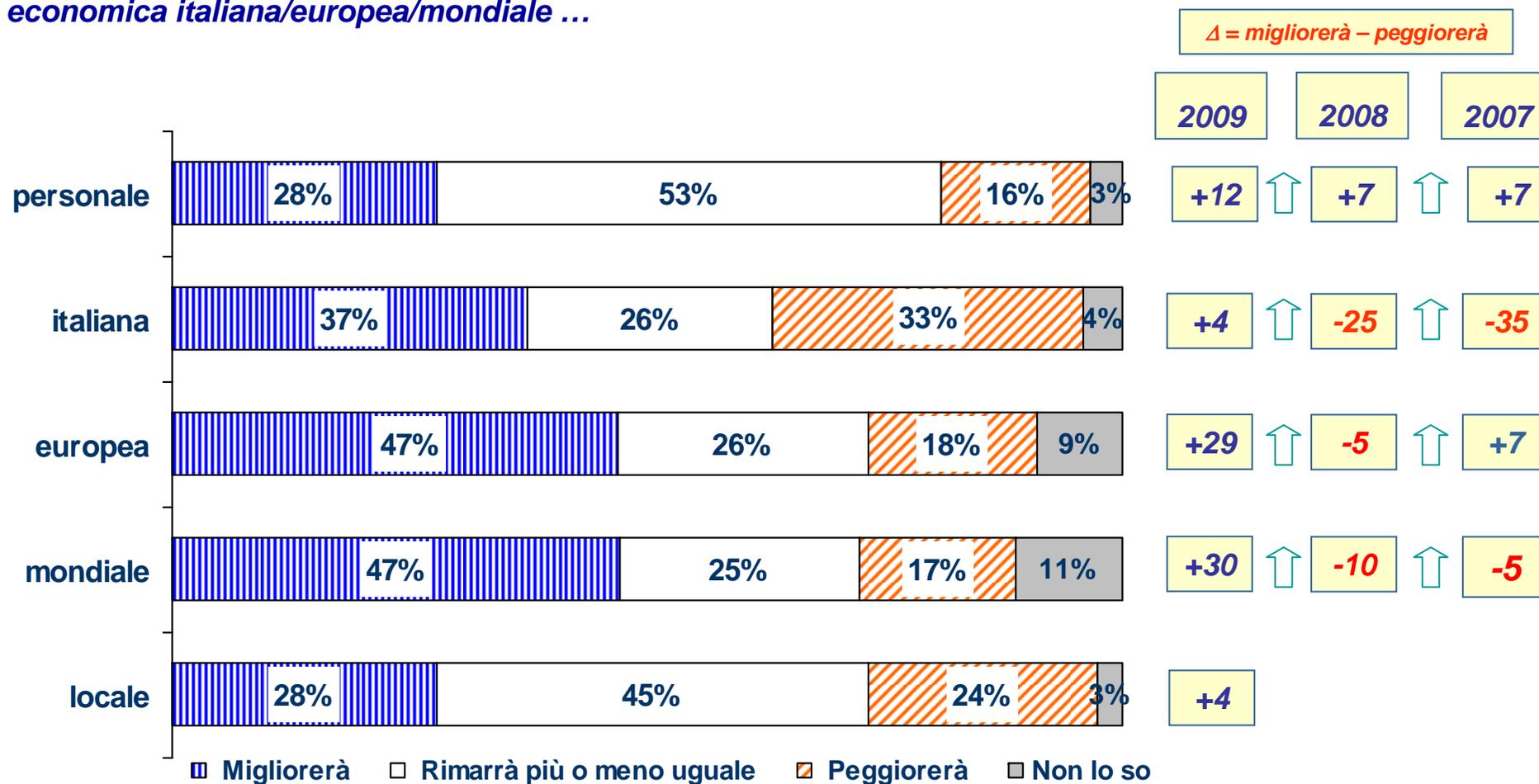
*Clima di fiducia destagionalizzato
e corretto per valori erratici*



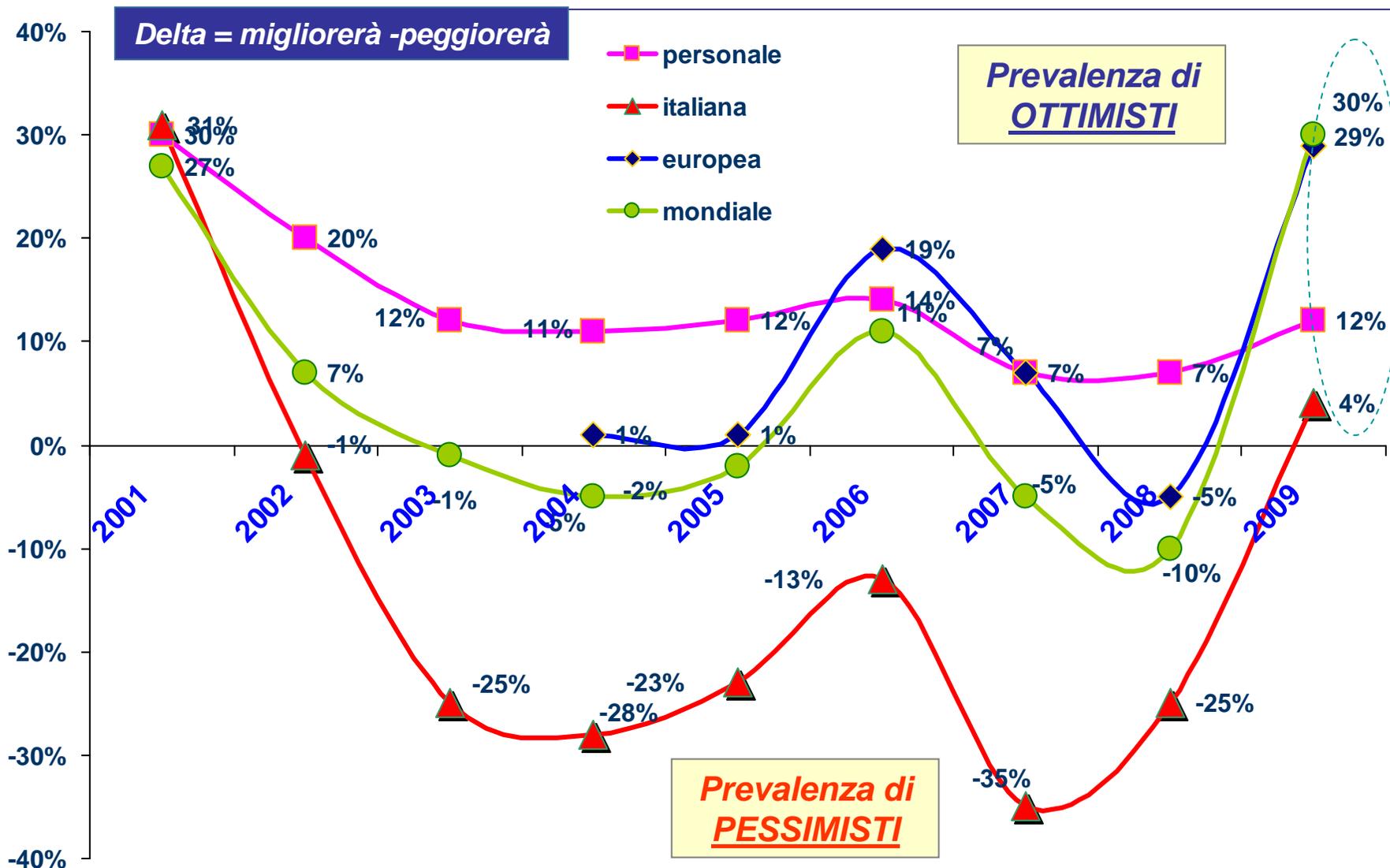
*Dato aggiornato a Settembre 2009

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...



Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni: TREND



Crisi e globalizzazione



		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
2009	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
Evidenzia i limiti della globalizzazione	37	35	34	35	41	
Sottolinea l'importanza del coordinamento internazionale	53	54	57	54	50	
Non sa/non risponde	10	11	9	11	9	

		PROFESSIONE- valori percentuali %				
2009	Totale	18/30 anni	31/44 anni	45/64 anni	65+ anni	
Evidenzia i limiti della globalizzazione	37	46	45	30	27	
Sottolinea l'importanza del coordinamento internazionale	53	47	49	60	55	
Non sa/non risponde	10	8	6	10	18	



Il risparmio

Nota

I segnali di ottimismo sembrano trarre energia anche da una ritrovata capacità di risparmio. Aumenta infatti il numero di coloro che riescono a risparmiare (37%, 3 punti percentuali in più rispetto al 2008) e il Nord Est si conferma l'area con la maggior concentrazione di famiglie in grado di accumulare risparmio; un incremento considerevole si registra, nel Centro Italia, dove si passa dal 30% del 2008 al 39%. Rimane costante la percentuale di coloro che consumano tutto il reddito (38%). **Cala, per la prima volta dal 2004, il numero di coloro che consumano più di quanto incassano** (sono il 25%: una famiglia su quattro, contro il 27% del 2008); tra questi rimane costante il numero di coloro che ricorrono ai risparmi accumulati (18%) mentre diminuisce quello di coloro che hanno dovuto ricorrere a prestiti (sono il 7%, erano il 9%).

Le famiglie che hanno migliorato il proprio tenore di vita manifestano maggiore attenzione al risparmio rispetto al passato (nel 2009 ha risparmiato il 73% contro il 58% del 2008). **Anche presso le categorie più svantaggiate si trovano soggetti che sono riusciti a risparmiare** (sono riuscite a risparmiare il 29% delle famiglie che nel corso dell'anno hanno fatto fatica e il 13 % di quelle che hanno visto peggiorare il proprio tenore di vita); in generale, c'è stata una **tendenza a ridurre il saldo passivo** (famiglie che risparmiano meno famiglie che si indebitano o decumulano risparmi). Questa situazione conferma l'idea che il **periodo di difficoltà abbia indotto a un diverso atteggiamento verso le spese, con una razionalizzazione che ha consentito ad alcuni di accumulare qualche risparmio.**

Nota

In questa situazione di miglioramento della capacità di risparmio e di maggiore fiducia verso il futuro, **il numero di coloro che ritengono di riuscire a risparmiare di più in futuro (il 19% degli Italiani) è in crescita di 4 punti percentuali**, mentre diminuisce di 6 punti la percentuale il numero di coloro che temono di non riuscire a risparmiare altrettanto nei prossimi dodici mesi (sono il 38% contro il 44% del 2008 e il 42% del 2007).

Quindi nel 2009 le famiglie italiane hanno risparmiato di più e si attendono un miglioramento nel 2010, con rimarchevoli differenze rispetto al 2008. Combinando l'andamento del risparmio nell'ultimo anno e le previsioni per quello futuro, si delineano sei gruppi di tendenza rispetto al risparmio:

- ❑ Famiglie con **trend di risparmio positivo** - hanno risparmiato nell'ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi dodici mesi: **sono il 23%** (4 punti percentuali in più rispetto al 2008, 5 rispetto al 2007).
- ❑ Famiglie **con risparmio in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare di più: **sono il 7%** (3 punti percentuali in più rispetto al 2008, 2 in più rispetto al 2007; erano il 6% nel 2006).
- ❑ Famiglie che **galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno, oppure hanno fatto ricorso a risparmi/debiti ma pensano di risparmiare di più nei prossimi dodici mesi: **sono il 20%** (1 punto percentuale in meno rispetto al 2008 e al 2007).

Nota

- ❑ Famiglie col **risparmio in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma risparmiarono meno nei prossimi dodici mesi: **sono l'11%** (3 punti percentuali in meno rispetto al 2008, 2 rispetto al 2007).
- ❑ Famiglie in **crisi moderata di risparmio** – hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare meno: **sono il 14%** (1 punto percentuale in meno rispetto al 2008 e al 2007).
- ❑ Famiglie in **crisi grave di risparmio** - hanno fatto ricorso a risparmi accumulati e a debiti (famiglie in “saldo negativo”) e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: **sono il 18%** (4 punti percentuali in meno rispetto al 2008, 5 rispetto al 2007).

Gli Italiani con crisi **grave o moderata di risparmio** si trovano maggiormente al Centro e al Sud del Paese; nei centri abitati di medio/grandi dimensioni; fra gli operai e i “non occupati”. Quelli con il **risparmio in discesa** si trovano maggiormente nel Nord Est; fra i giovani e fra i lavoratori dipendenti, ma anche fra gli imprenditori e i liberi professionisti, in una quota non trascurabile. **Tra chi galleggia** ci sono molti pensionati; quelli che segnalano **un risparmio positivo o in risalita** risiedono sono più spesso nel Nord Ovest e hanno un lavoro “direttivo”.

Gli Italiani sono un popolo di risparmiatori, e in genere ne sono consapevoli (il 48% dei cittadini ritiene che in Italia si risparmi più che nel resto d'Europa, il 33% che si risparmi meno): inoltre è diffusa la sensazione che nella propria zona si risparmi più che nelle altre parti del Paese (il 55% contro il 23% che ritiene si risparmi meno).

Nota

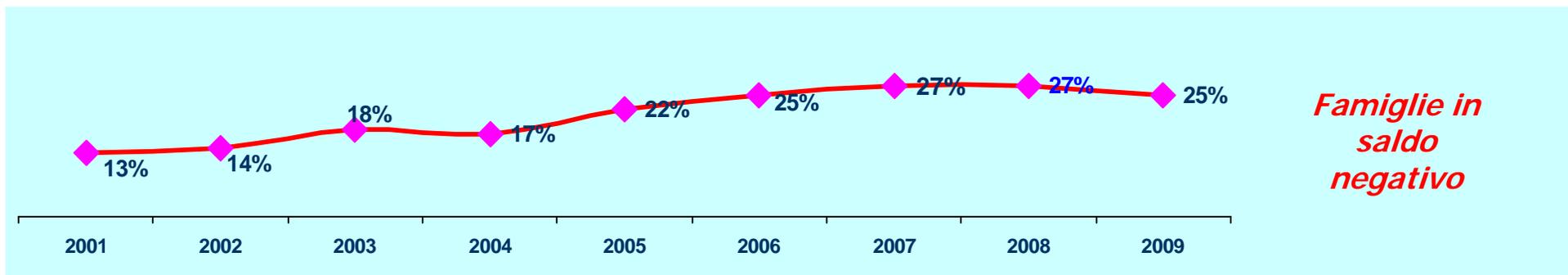
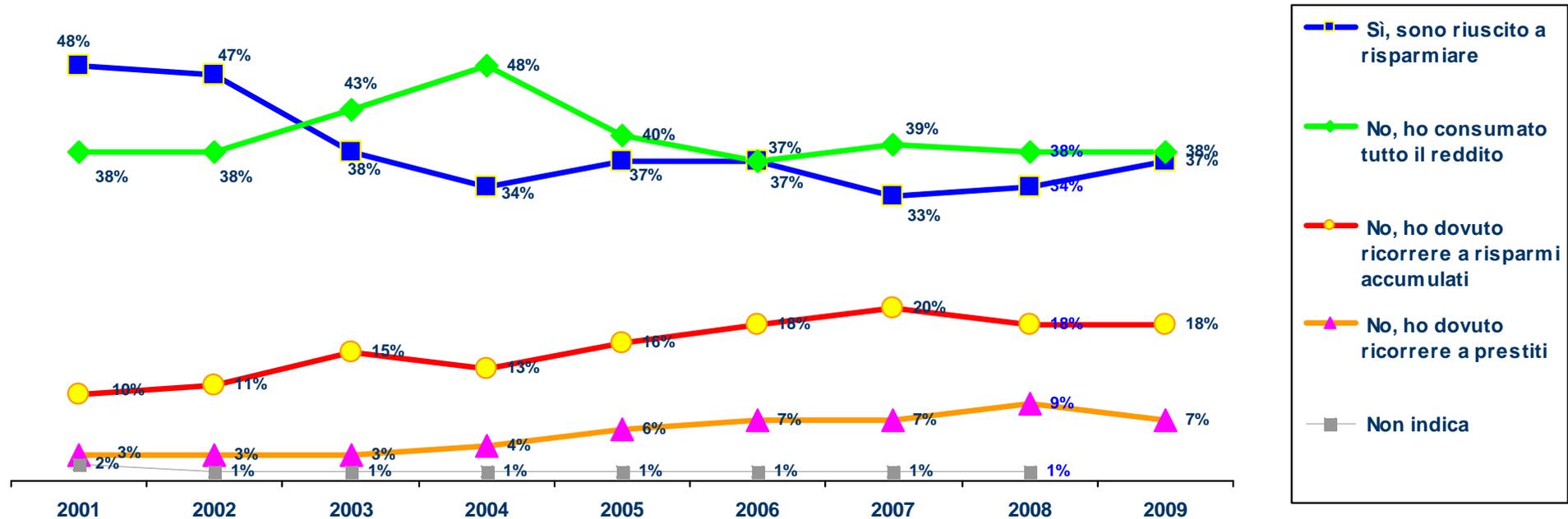
Nonostante molti in questi ultimi dodici mesi non abbiano risparmiato e ritengano di non riuscire a farlo neanche nei prossimi, **la propensione al risparmio rimane molto elevata**. Le aspettative di un miglioramento generale della situazione sembrano peraltro limare il numero di coloro che vivono con ansia il fatto di avere risparmi modesti: se l'87% degli Italiani vorrebbe risparmiare, di questi il 40% non vive tranquillo senza risparmi (era il 42% nel 2008) e il 47% (era il 45% nel 2008) vorrebbe risparmiare ma senza eccessive rinunce. **Solamente 1 italiano su 10 preferisce godersi la vita, piuttosto che mettere da parte risorse per il futuro.**

Questa propensione alta al risparmio sembra essere più orientata a una **personale esigenza di tutela, che all'idea di poter contribuire con il proprio risparmio al progresso dell'Italia**: infatti quasi il 50% ritiene che il risparmio possa essere importante per lo sviluppo del Paese, ma non fondamentale; solo il 29% lo reputa fondamentale; il restante 22% lo ritiene del tutto ininfluenza, o non ha idea di che ruolo possa giocare.

Pur tuttavia, per il 60% del campione la percezione del risparmio è saldamente ancorata all'idea di economia reale; lo associa all'economia finanziaria solamente il 29% degli Italiani (40% presso i laureati). In questo contesto **le banche hanno il ruolo di soggetto intermedio tra l'economia finanziaria e quella reale** per il 48% del campione; di attore dell'economia finanziaria per il 33% (40% nel Nord Est); di attore dell'economia reale per il 9%; il 10% degli Italiani non si pronuncia.

Risparmio negli ultimi 12 mesi

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?



Famiglie in saldo negativo

Risparmio negli ultimi 12 mesi

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?

2009	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
si', sono riuscito a risparmiare	37	39	44	39	31
no, ho consumato tutto il reddito	38	45	35	32	38
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	13	16	19	22
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	3	5	10	9
Famiglie saldo negativo	25	16	21	29	31

2008	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
si', sono riuscito a risparmiare	34	38	46	30	28
no, ho consumato tutto il reddito	38	42	35	41	36
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	15	13	20	22
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	9	5	5	9	13
(Non sa/non indica)	1	-	1	-	1
Famiglie saldo negativo	27	20	18	29	35

Base: Totale intervistati (1000)

Risparmio negli ultimi 12 mesi

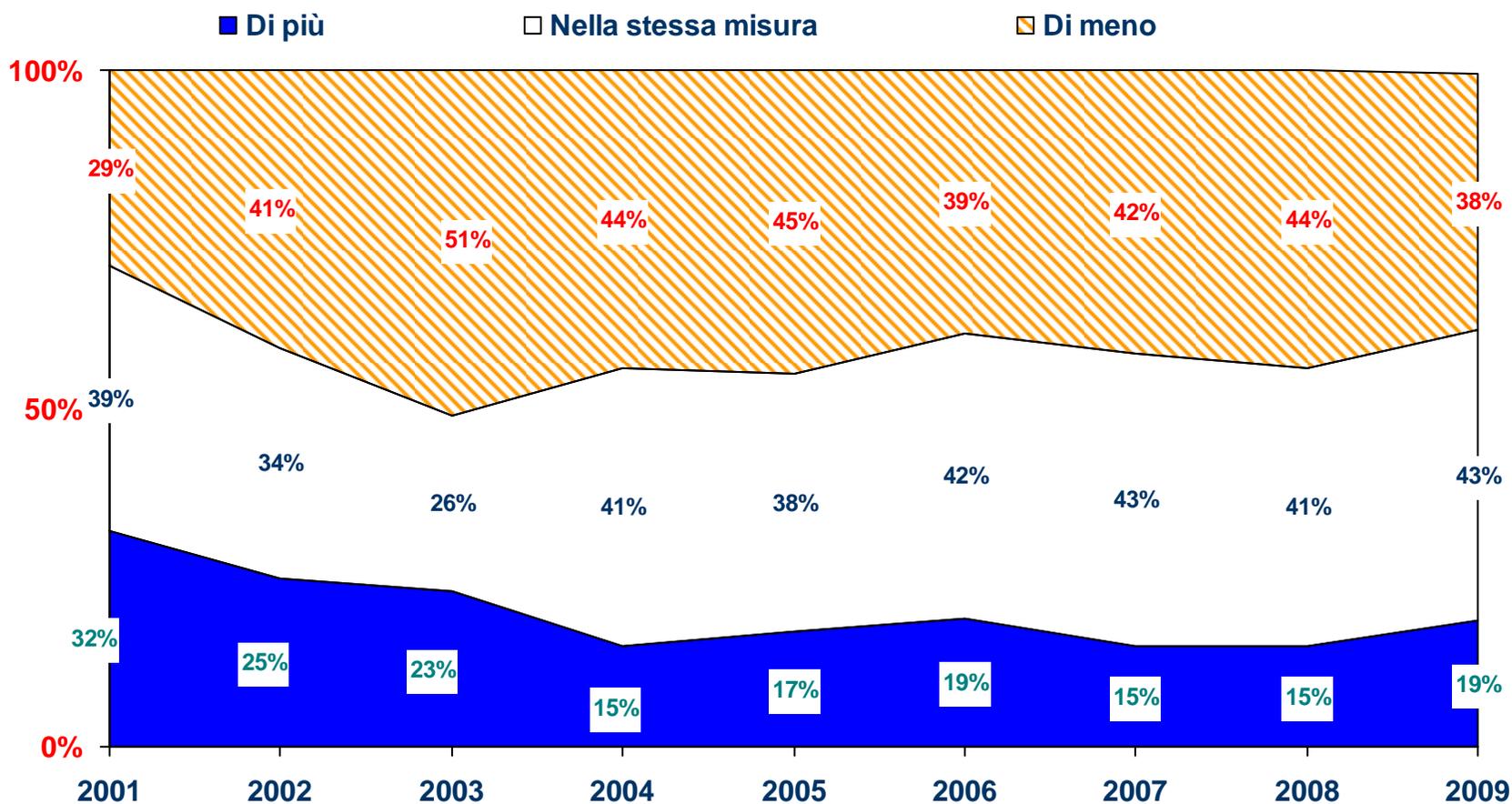
Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?

2009	TENORE DI VITA PERSONALE - valori percentuali %				
	Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
si', sono riuscito a risparmiare	37	73	54	29	13
no, ho consumato tutto il reddito	38	17	34	43	44
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	8	11	22	24
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	2	1	6	19

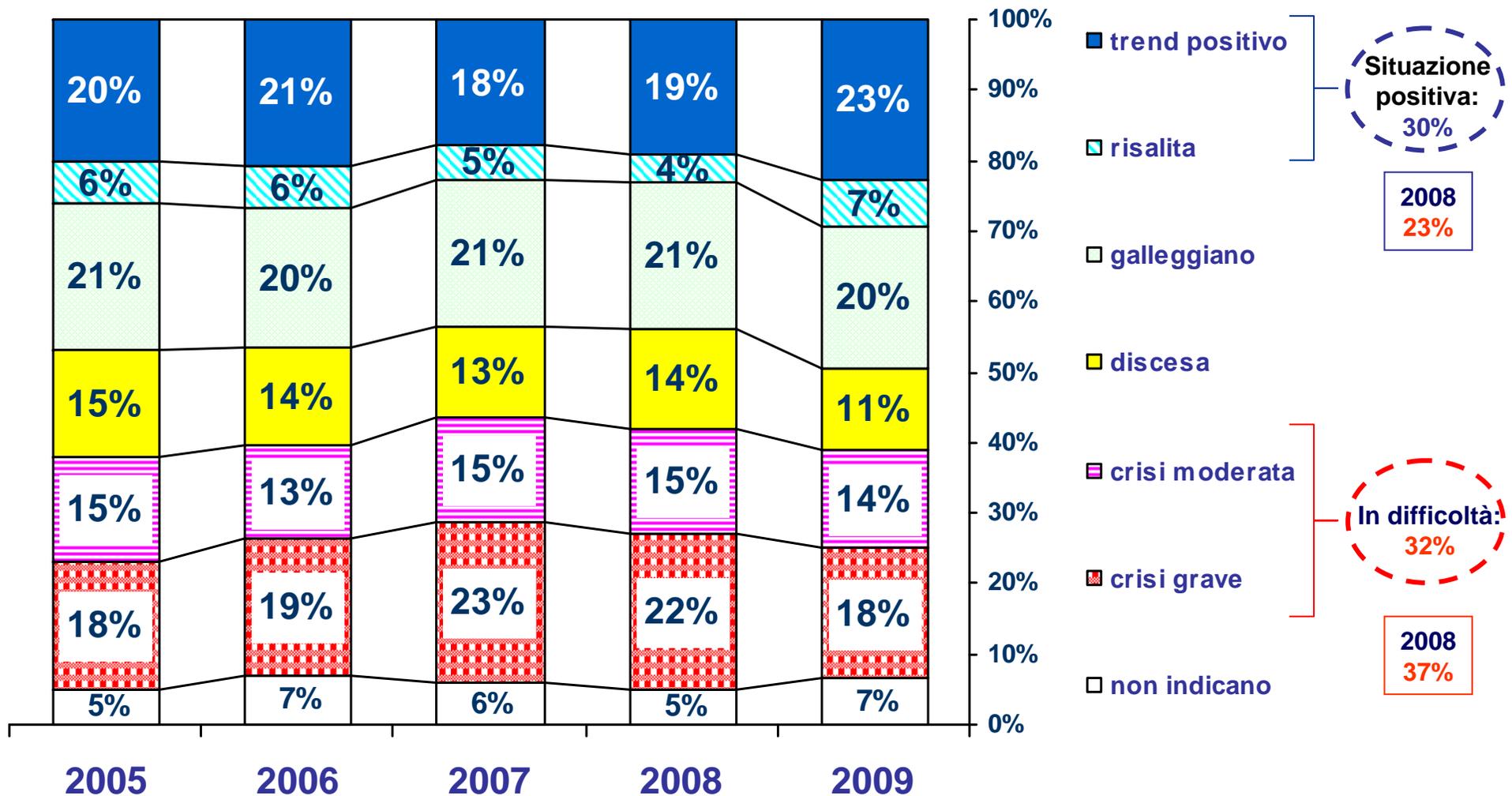
%		Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
2009						
	si', sono riuscito a risparmiare	37	72	54	29	13
	Saldo (hanno risparmiato - hanno ricorso a prestiti/risparmi)	13	62	42	2	-31
2008						
	si', sono riuscito a risparmiare	34	58	55	28	12
	Saldo (hanno risparmiato - hanno ricorso a prestiti/risparmi)	8	50	41	0	-34
2007						
	si', sono riuscito a risparmiare	33	62	50	24	16
	Saldo (hanno risparmiato - hanno ricorso a prestiti/risparmi)	5	48	40	-6	-34

Risparmio nei prossimi 12 mesi

E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?



Gruppi di Famiglie in relazione alla capacità di accumulo del risparmio



Base: Totale intervistati (1000)

Gruppi di Famiglie

Profilo espresso con indici di concentrazione

2009

	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
AREA GEOGRAFICA						
<i>Nord Ovest</i>	100	115	96	87	104	64
<i>Nord Est</i>	100	107	110	120	110	74
<i>Centro</i>	100	100	96	108	79 -	117
<i>Sud e Isole</i>	100	85	100	95	103	132
AMPIEZZA CENTRO						
<i>Fino a 10000 ab.</i>	100	111	94	86	113	95
<i>Da 10000 a 30000 ab.</i>	100	91	110	94	98	105
<i>Da 30000 a 100000 ab.</i>	100	100	105	120 +	83	87 -
<i>Da 100000 a 250000 ab.</i>	100	106 -	90 -	131 +	96	122 +
<i>Oltre 250000 ab.</i>	100	89	95	98	99 -	110 +
ETA'						
<i>18/30 anni</i>	100	119	109	138	100	54
<i>31/44 anni</i>	100	105 -	102	102	96	102
<i>45/64 anni</i>	100	87	88	72	110	130
<i>65+ anni</i>	100	93	107	98	87 -	102

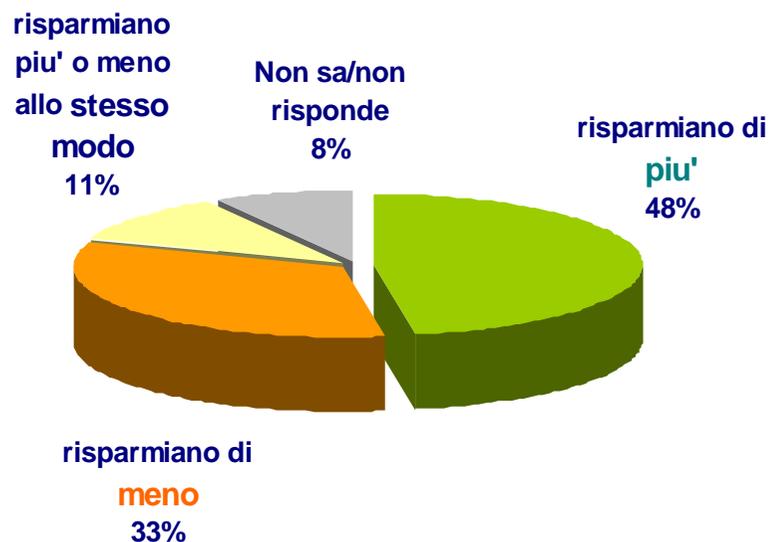
Gruppi di Famiglie

Profilo espresso con indici di concentrazione

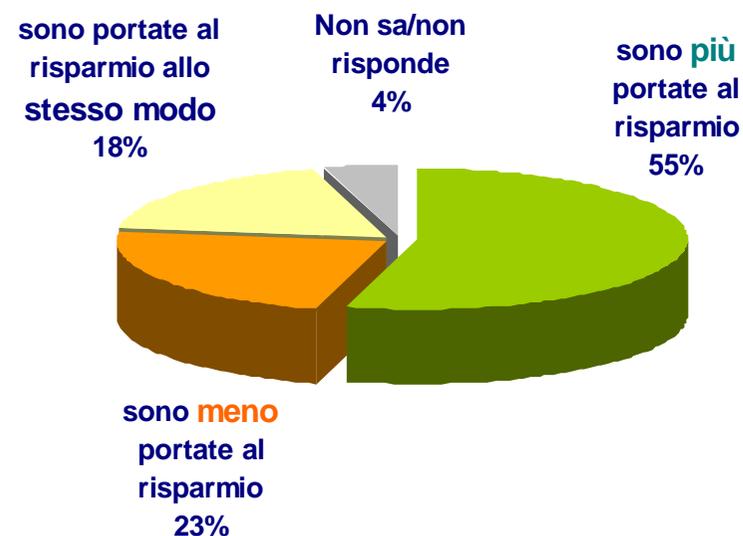
2009	Totale	Trend positivo + Rialita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
TITOLO DI STUDIO						
Laurea	100	122	84	173 +	75	65
Diploma	100	118	103	110 -	74	91
Scuola Media	100	85	99	82	126	109
Licenza di scuola elementare	100	68	113	41	125	139
PROFESSIONE DELL'INTERVISTATO						
LAVORATORE DIRETTIVO	100	146	93	103	86	68
Impr., dirig., lib. Profes.	100	139 -	77	152 +	80	67
Eserc., commerc., artig.	100	159 +	119	16 -	97	68
LAV. DIPENDENTE	100	107	83	123	109	85
Impiegato	100	127 +	70	127	89	79
Insegnante, docente	100	104	69	180	34	117 +
Operaio	100	85	101	117	135 +	81 -
NON OCCUPATO	100	62	111	80	123 +	142
Casalinga	100	54 -	126 -	88	99	147 +
Senza occupazione	100	81	77	61	184 +	130 -
Studente	100	146 +	106 +	108 -	54	57
Pensionato	100	91	118 +	77	83 -	114

Percezione della propensione al risparmio

Secondo Lei in Italia, rispetto al resto d'Europa, le persone ...

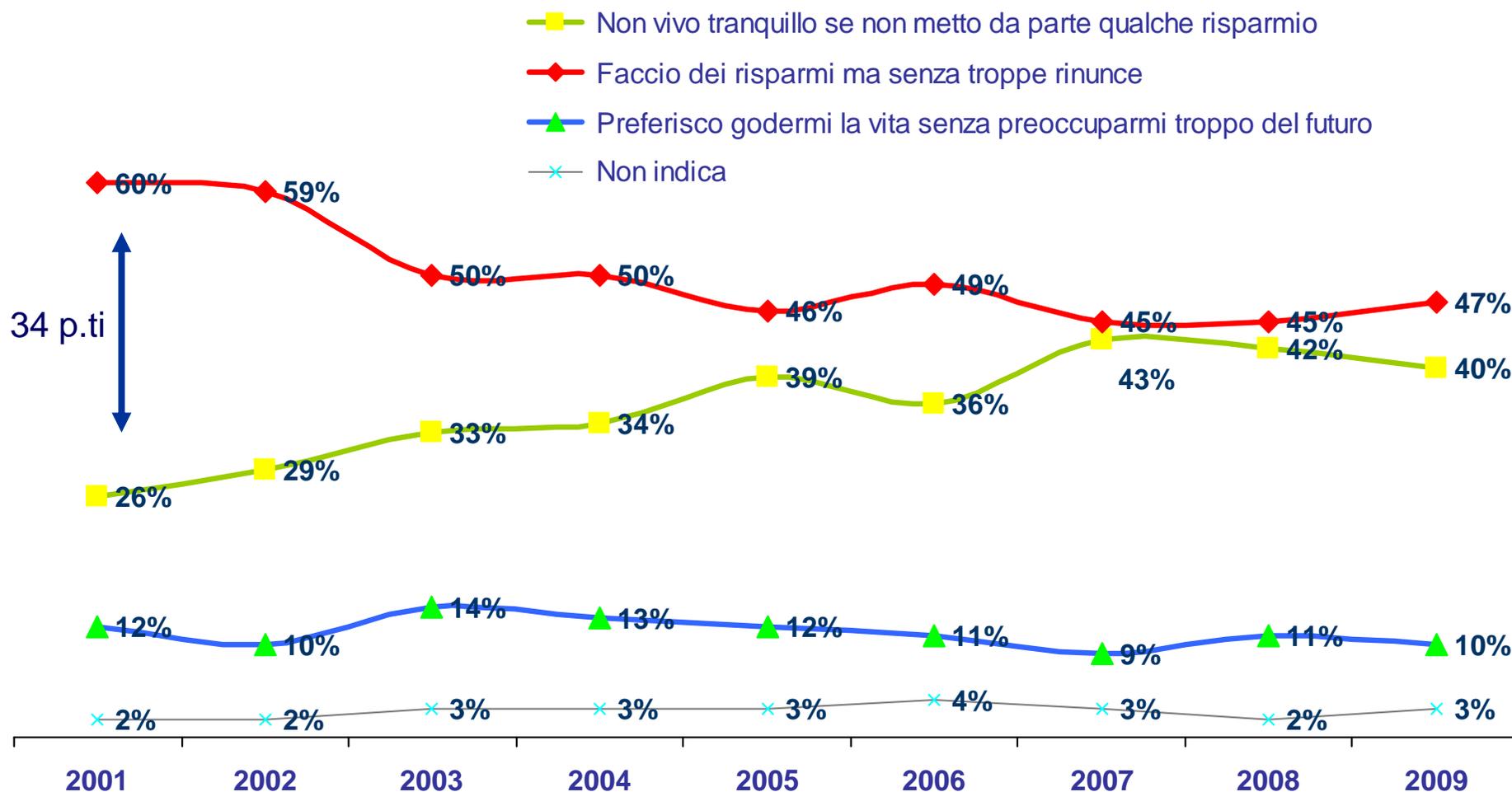


Secondo Lei nel suo territorio, rispetto al resto d'Italia, le persone ...



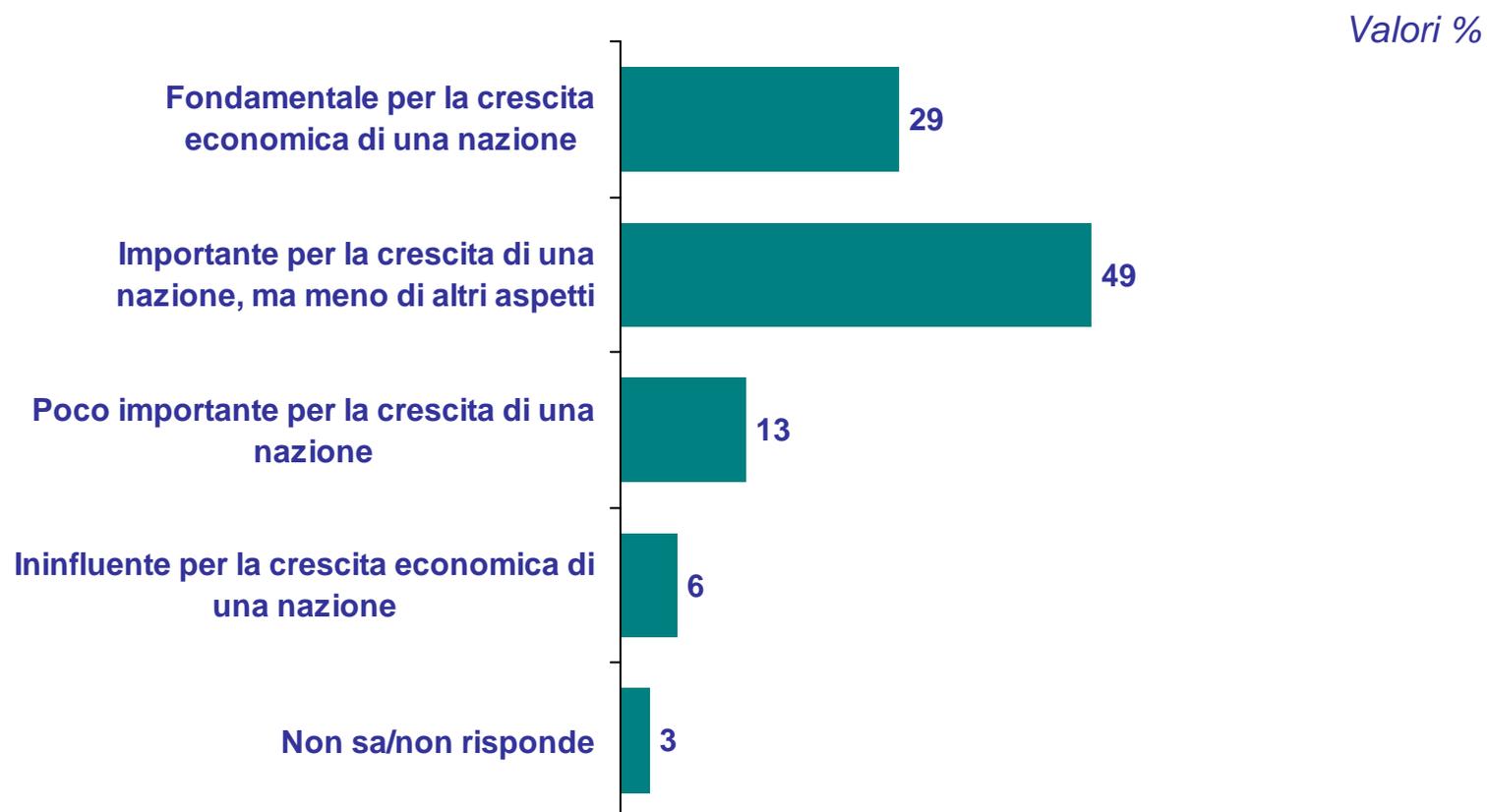
Atteggiamento verso il risparmio

In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?



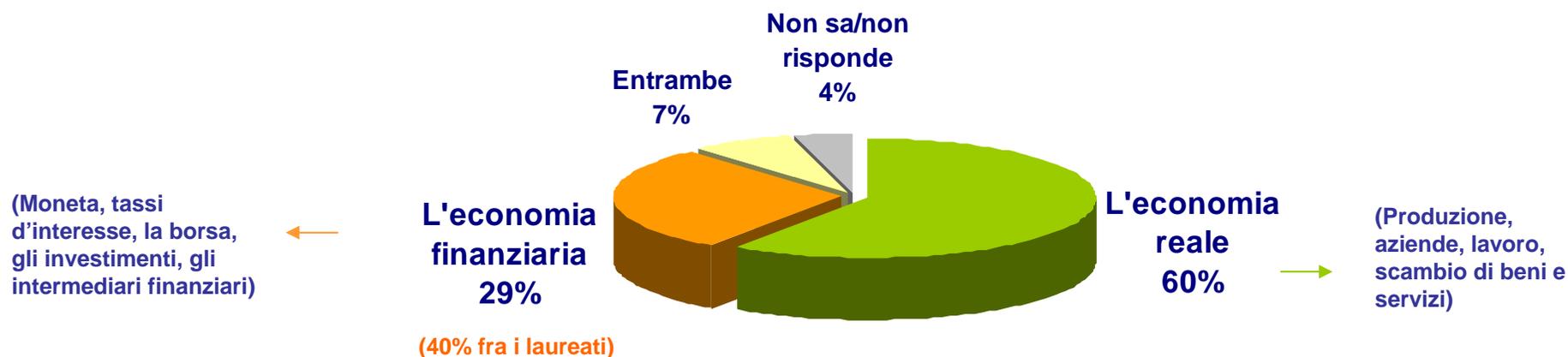
Risparmio e sviluppo

Pensi ora al Risparmio e all'utilizzo che ne può essere fatto. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini sia ...



Risparmio, economia reale, ruolo delle banche

Pensando al Risparmio, quale idea le viene per prima in mente?



Pensi ora alle Banche e al loro ruolo nell'economia. Secondo lei sono..?





L'investimento

Nota

Se da una parte si nota un miglioramento delle aspettative circa il futuro e una cresciuta capacità di risparmio degli Italiani, **questa situazione non sembra modificare la propensione all'investimento**, che tende a rimanere sui modesti valori rilevati nel 2008 e nel 2007; al contempo si riaffaccia il pessimismo circa la bontà delle norme di tutela del risparmio attuali e future.

La preferenza per la liquidità rimane ancora il tratto che caratterizza gli Italiani. Il 62% (era il 60% nel 2008) tiene o terrebbe i risparmi liquidi, mentre solo il 33% (era il 35%) li investe o li investirebbe: tra questi calano sensibilmente coloro che hanno la tendenza a investire buona parte dei loro risparmi (dal 12% del 2008 al 9%). Il reinvestimento dei risparmi sembra avere una seria battuta d'arresto nel Nord Est, anche se in assoluto la preferenza per la liquidità è una caratteristica del Sud Italia.

Nel 2009 le scelte degli Italiani riguardo agli strumenti finanziari non si discostano sensibilmente da quelle del 2008: si registra la **riduzione del numero di coloro che investono in titoli di stato** (-3 punti percentuali); la riduzione di soggetti che investono in fondi comuni (-2 punti); **il lieve incremento degli investimenti in azioni (+1 punto) e in certificati di deposito (+2 punti).**

Quando ci si deve pronunciare **sull'investimento "ideale"**, **domina ancora il mattone** (il 56% degli Italiani nel 2008, oggi il 54% sull'intero campione e il 52% presso coloro che sono effettivamente riusciti a risparmiare nel 2009). **Si rafforza il ristretto gruppo di propensi all'investimento a rischio, raddoppiando** (dal 3% del 2008 all'attuale 6%, cifra che sale all'8% tra coloro che hanno risparmiato), ma anche il numero di coloro che rifiutano l'idea stessa dell'investimento (il 18%, +1 punto percentuale rispetto al 2008).

Nota

Gli strumenti finanziari considerati più sicuri sono preferiti da un ragguardevole 22% del campione, peraltro in regresso di 2 punti percentuali sul 2008, probabilmente a causa di tassi d'interesse estremamente bassi.

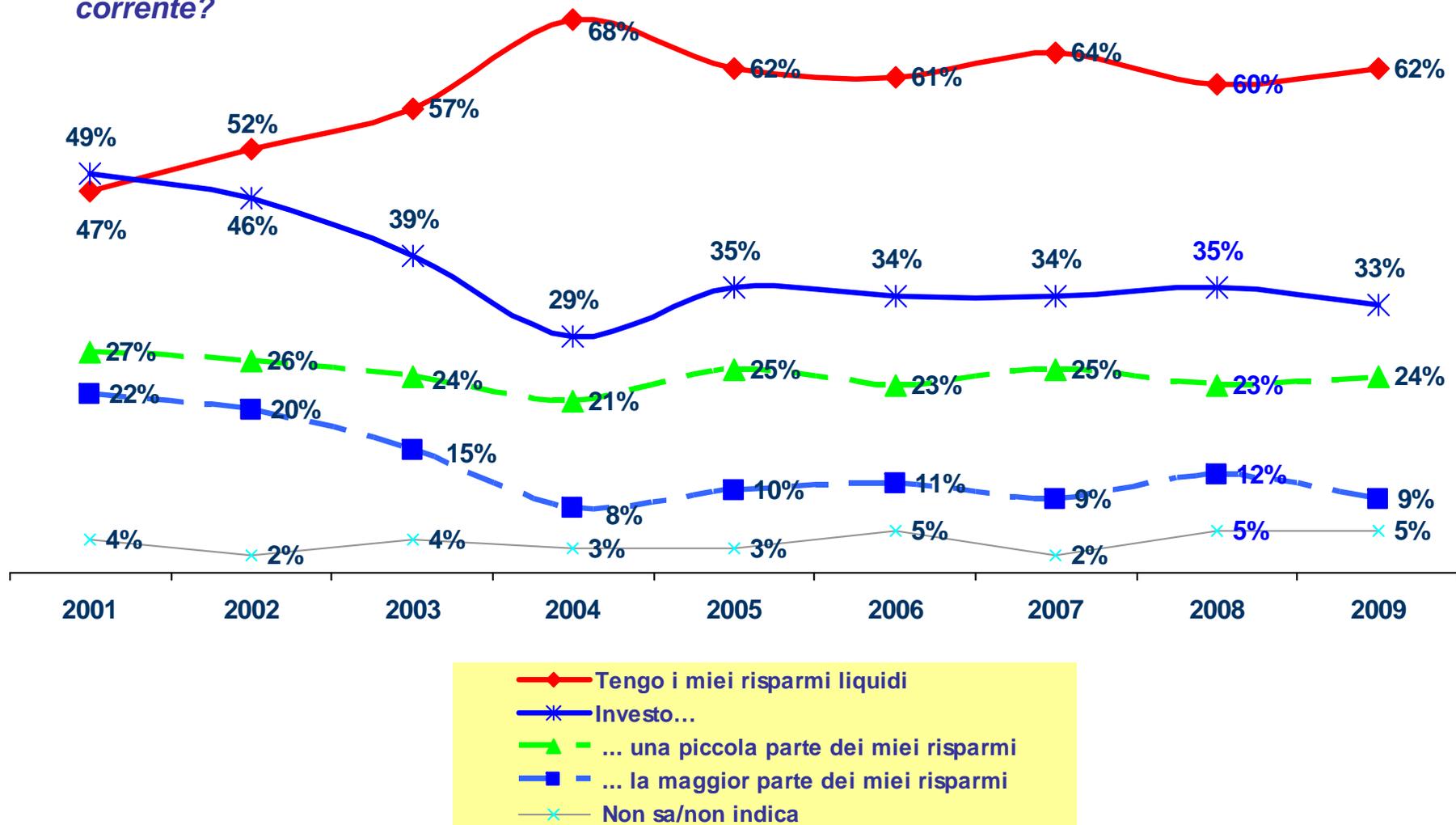
L'anno scorso si registrava un miglioramento riguardo la percezione delle regole e dei controlli presenti in Italia in tema di tutela del risparmio: quest'anno invece il numero dei fiduciosi torna a contrarsi, come pure si contrae il numero di coloro che pensano che nei prossimi 5 anni le cose potrebbero andare meglio. Nel 2008 il 44% riteneva regole e controlli efficaci, ora il dato è del 39%. L'attuale assetto di regole e controlli sembra quindi faticare a trovare consenso.

Gli Italiani sembrano sperare in una legislazione più severa: per il 39% questa farebbe sì che i rendimenti fossero più certi (erano il 31% nel 2002), per il 26% che fossero più consistenti, per il 29% non determinerebbe effetti benefici (erano il 30% nel 2002), mentre il 5% teme che norme più severe determinerebbero una contrazione dei rendimenti. Sottolineiamo che il 48% di chi possiede effettivamente azioni, fondi, etc. ritiene che l'effetto di norme più severe incrementerebbe principalmente la certezza del rendimento.

Inoltre, se da una parte per i due terzi degli Italiani la legislazione più severa sembrerebbe generare **effetti positivi sui rendimenti**, solo il 50% di loro ritiene che crescerebbe anche la sicurezza dei titoli, mentre il 38% pensa che ci sarebbero gli stessi rischi o che addirittura i titoli sarebbero meno sicuri.

Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?



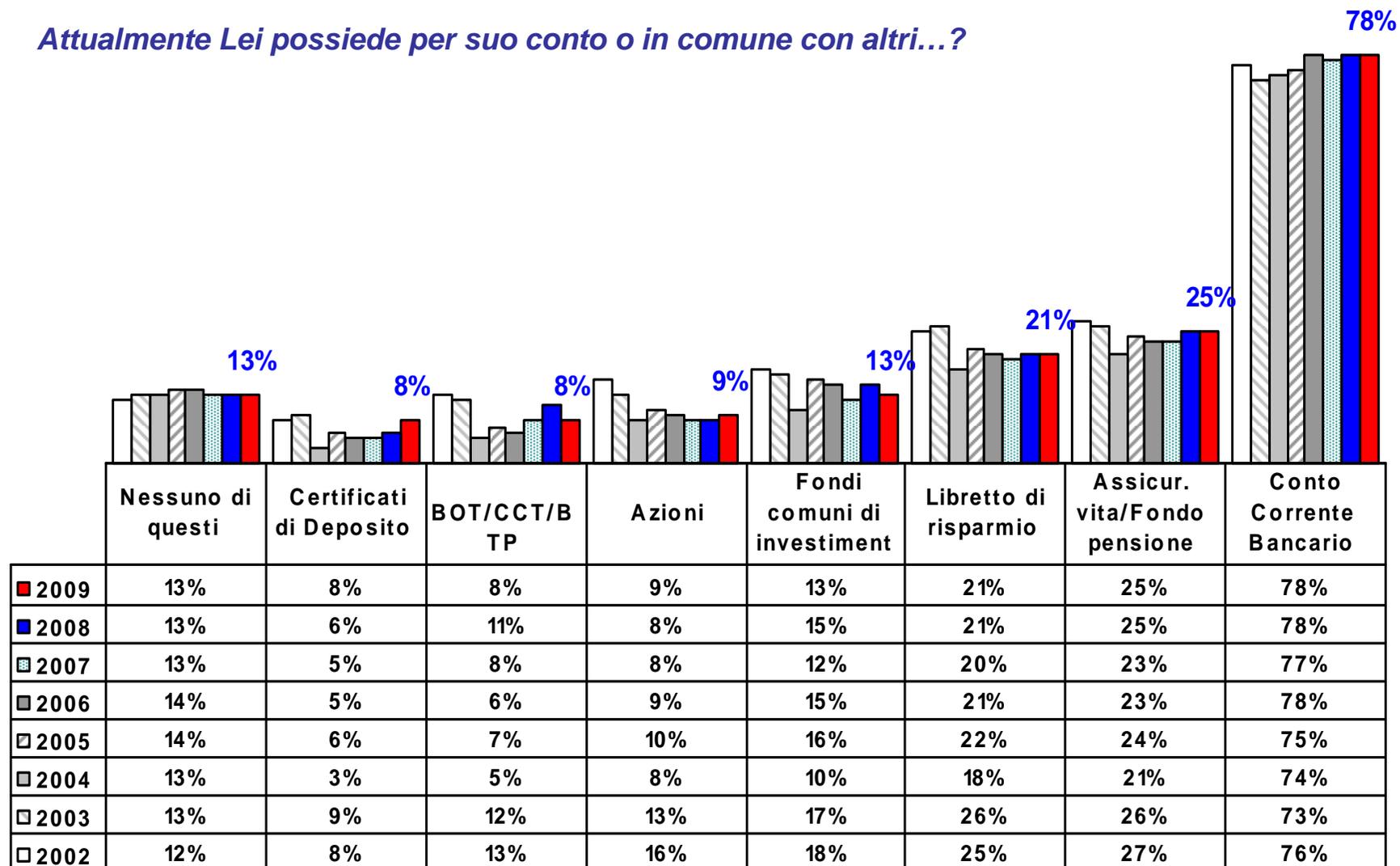
Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
2009						
li mantengo liquidi	62	57	60	58	68	
reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	24	29	26	23	20	
reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	9	12	11	13	5	
Non sa	5	2	3	6	7	
			37%			
2008						
li mantengo liquidi	60	53	49	59	72	
reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	23	26	33	22	15	
reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	12	17	14	13	6	
Non sa	5	4	4	6	7	
			47%			

Forme di risparmio possedute

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



Forme di risparmio possedute

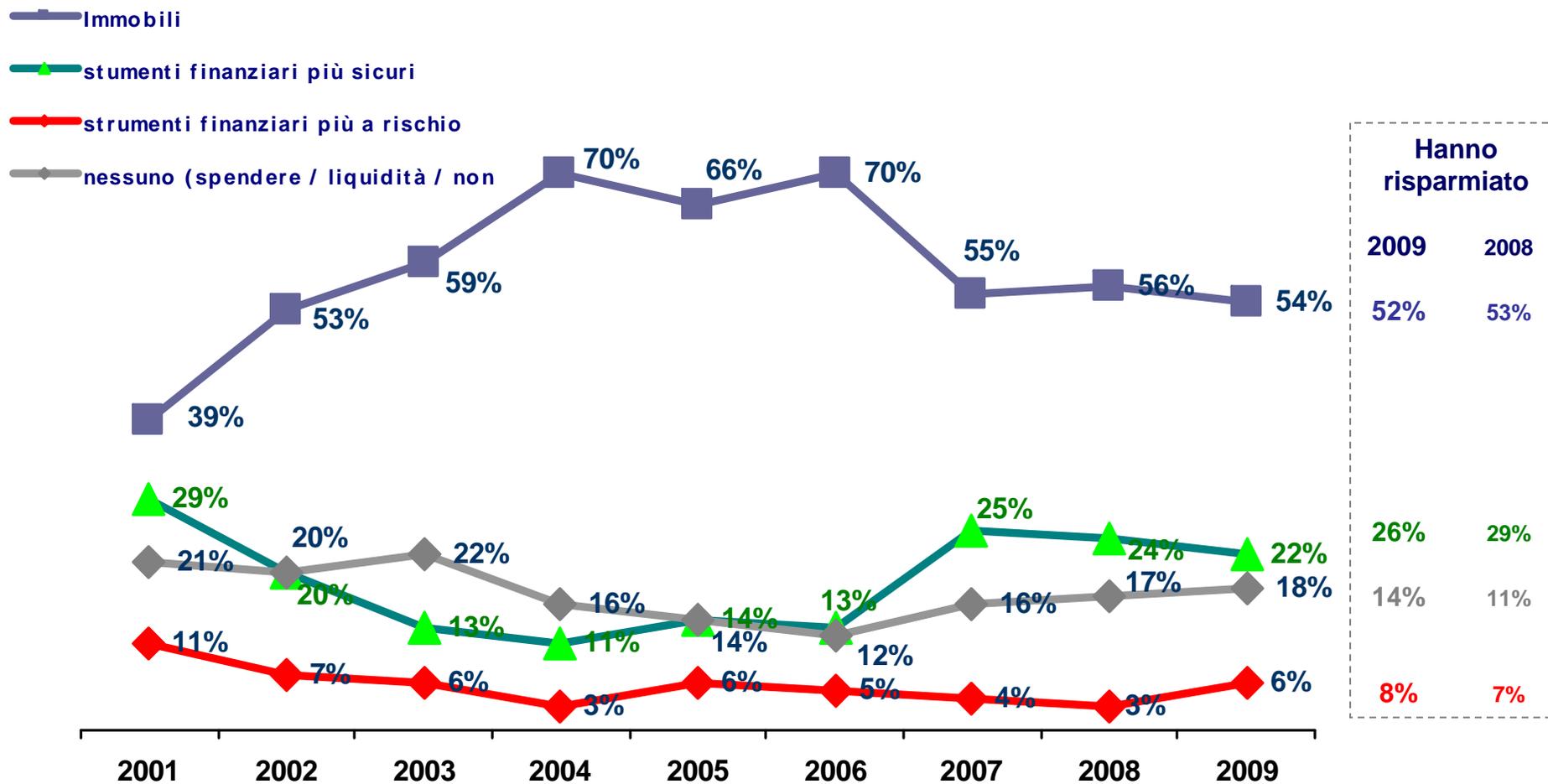
Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri ...?

2009	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Conto corrente bancario	78	91	85	87	58
Assicurazione sulla vita o fondo pensione	25	34	26	27	16
Libretto di risparmio	21	17	23	19	25
Fondi comuni di investimento	13	19	16	15	4
Azioni	9	15	14	8	2
Bot/CCT/BTP	8	12	10	9	3
Certificati di deposito/obbligazioni	8	12	10	10	2
Nessuno di questi	13	4	10	10	24

L'investimento ideale

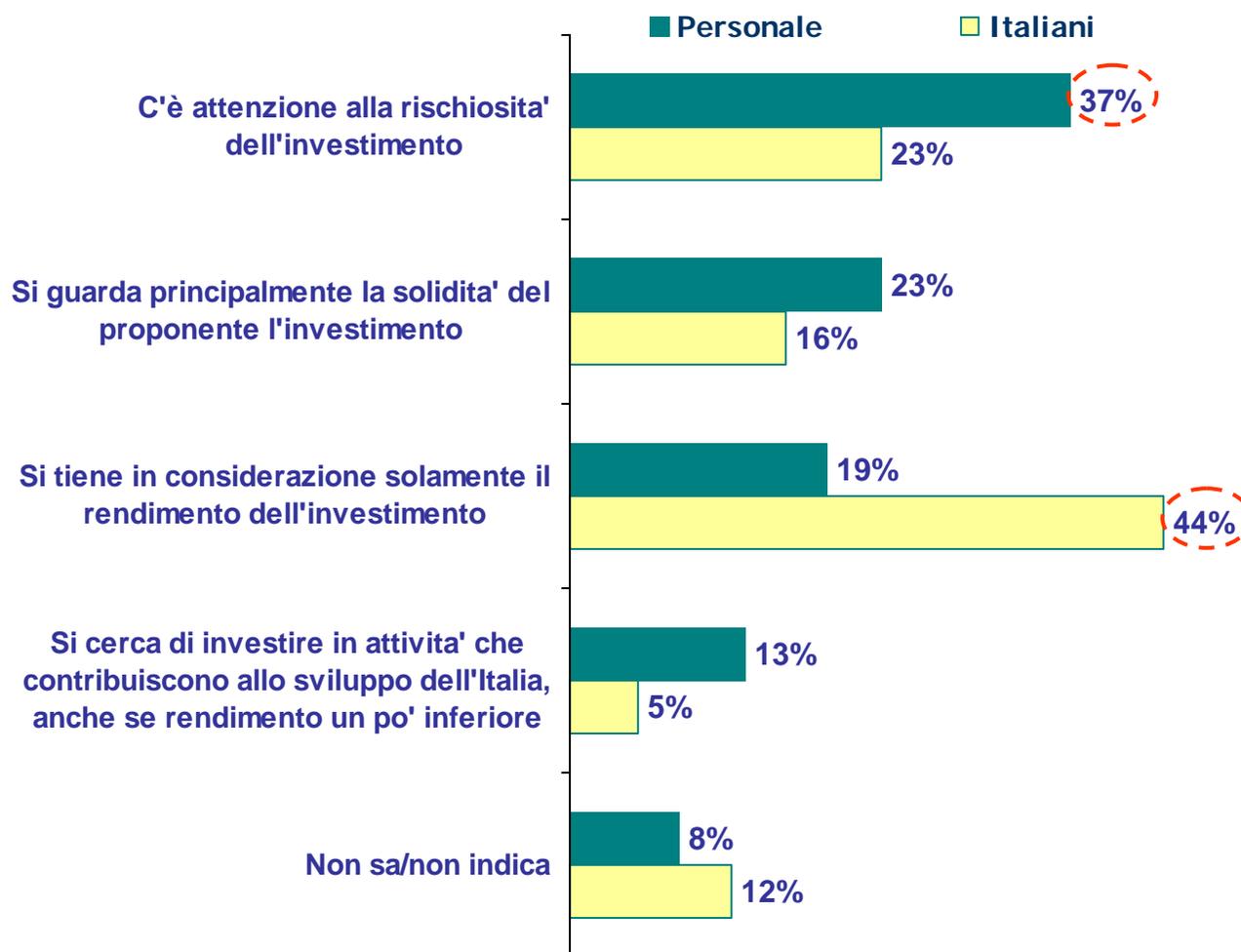
Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?



Rendimento, solidità, rischiosità nella scelta dell'investimento

Nel momento in cui Lei e gli italiani investono i propri risparmi ...

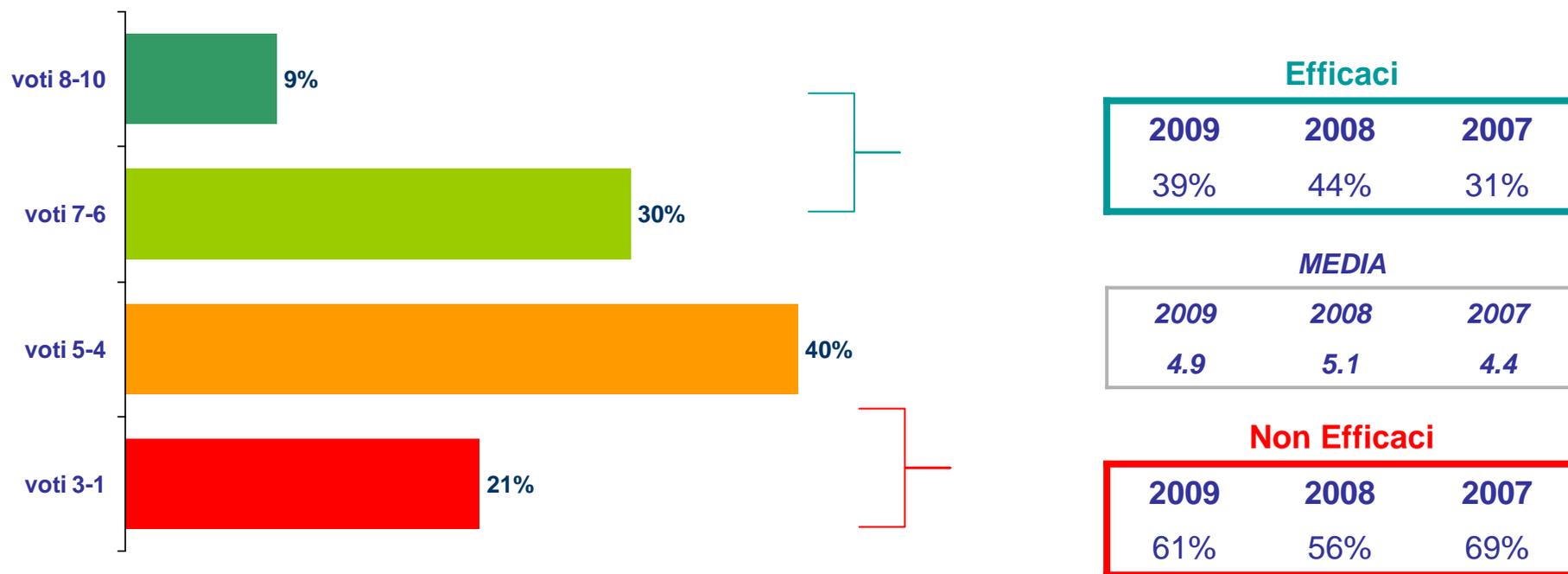


Dati 2008

Personale	Italiani
38%	26%
23%	17%
17%	41%
12%	4%
10%	11%

La tutela del risparmio

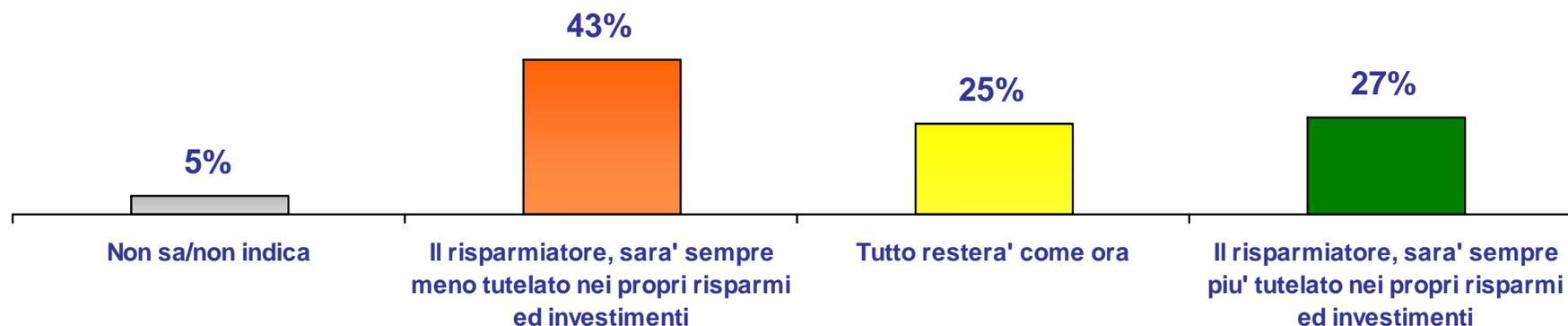
Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio in Italia quanto sono efficaci?
Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



		c/c bancario	Assicur.vita/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Bot/CCT /BTP	Certif. Dep. /obblig.	
% senza i "non sa"	2009	Efficaci	39%	44%	43%	44%	41%	38%	44%
		Non efficaci	61%	56%	57%	56%	59%	62%	56%
Base: Totale intervistati (1000)	2008	Efficaci	42%	45%	45%	45%	48%	42%	51%
		Non efficaci	58%	55%	55%	55%	52%	58%	49%

Tutela del risparmiatore nei prossimi 5 anni

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...

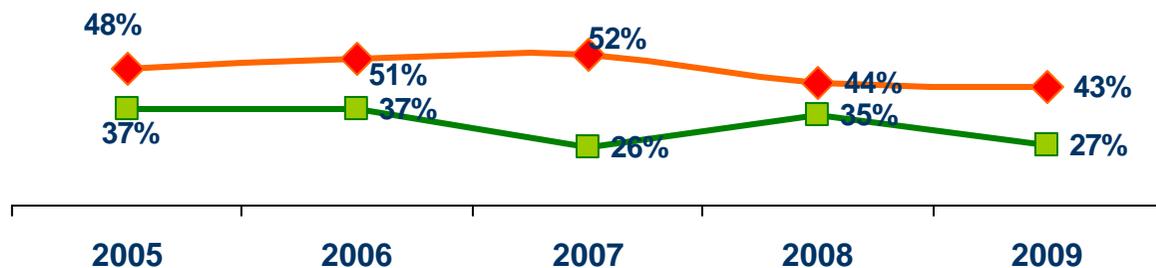


2008

Bot/CCT/BTP	47%
Certificati/obblig.	46%
Azionisti	44%
Più fiduciosi nell'Europa	57%

2009

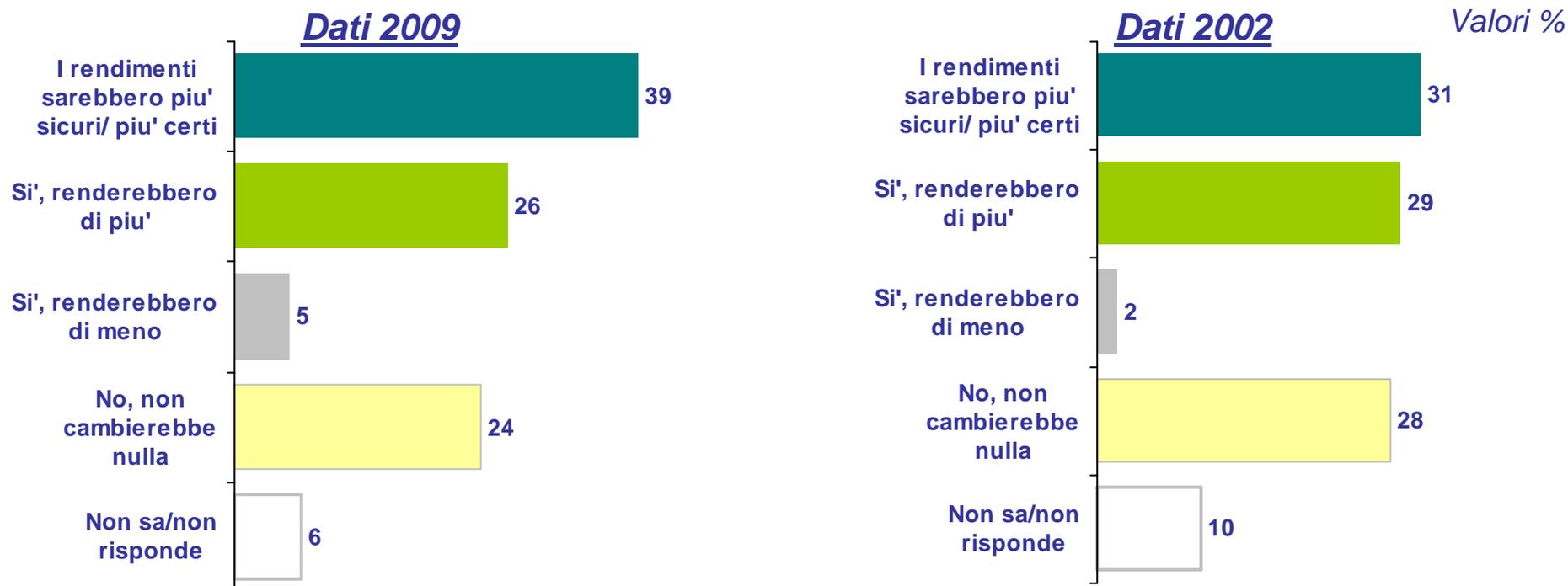
Azionisti	46%
Bot/CCT/BTP	44%
Fondi comuni	43%
Certificati/obblig.	39%
Studenti	46%



Leggi severe e rendimento dell'investimento

Se ci fosse una legislazione più severa..

Lei pensa che il rendimento degli investimenti / dei suoi investimenti cambierebbe?



Base: Totale intervistati (1000)

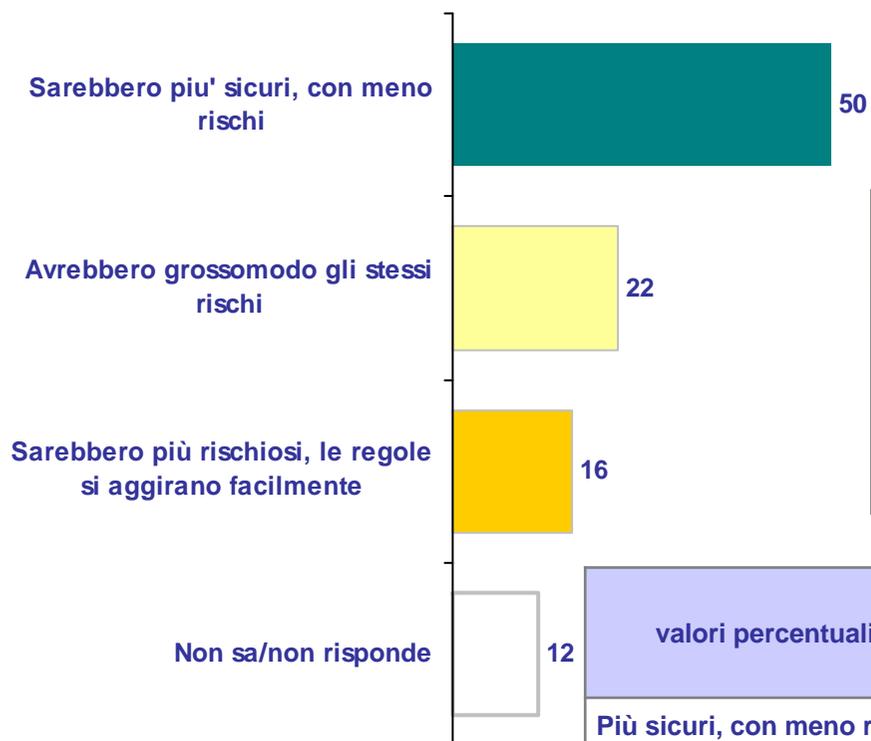
Dati 2009 - valori percentuali %	c/c bancario	Assicur.vita/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Certif. Dep. /obblig.	Bot/CCT/ BTP
I rendimenti sarebbero piu' sicuri/certi	40	44	39	46	48	49	44
Si', renderebbero di piu'	27	23	23	20	16	15	17
No, non cambierebbe nulla	22	22	26	24	29	26	23
Si', renderebbero di meno	5	5	8	4	4	8	11

Leggi severe e sicurezza dell'investimento

Se ci fosse una legislazione più severa..

Lei pensa che i suoi titoli finanziari ...?

Valori %



AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Più sicuri, con meno rischi	46	48	60	50
Grossomodo gli stessi rischi	28	19	18	21
Più rischiosi	14	17	10	21
Non sa/non risponde	12	16	12	8

valori percentuali %	c/c bancario	Assicur.vita/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Certif. Dep. /obblig.	Bot/CCT/ BTP
Più sicuri, con meno rischi	53	53	47	57	52	56	54
Grossomodo gli stessi rischi	22	24	24	22	30	27	30
Più rischiosi	14	13	20	11	11	8	9
Non sa/non risponde	11	10	9	10	7	9	7



I consumi

Nota

La situazione di crisi, che per gli Italiani dura ormai da diversi anni, ha un **forte effetto sulle abitudini di consumo**. Pare essersi ormai completata la **metamorfosi** del consumatore, che ha abbandonato vecchie consuetudini per cercare un **nuovo equilibrio nel paniere**: in **nessuna categoria di prodotti si registra però un incremento significativo di consumo**.

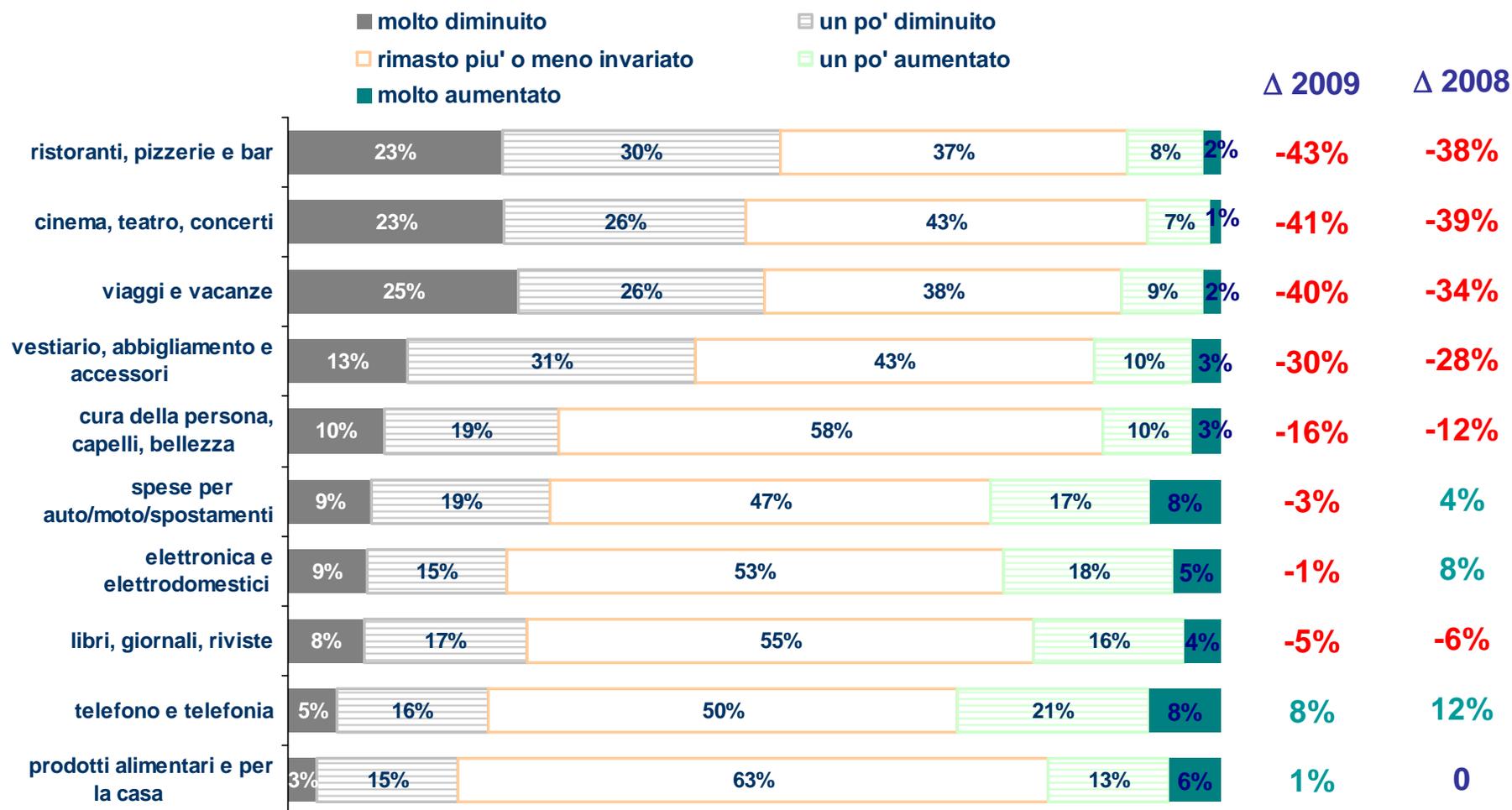
Rimangono **forti le riduzioni attuate da coloro che hanno visto peggiorare il proprio tenore di vita**, con una stabilità solo per il consumo di telefonia. Coloro che hanno sperimentato qualche difficoltà mantengono costante anche il consumo di prodotti alimentari e per la casa, mentre hanno ridotto (a differenza del 2008) sia il consumo di prodotti di elettronica sia le spese legate all'auto e agli spostamenti.

Paiono **avere calmierato i propri consumi anche coloro che non hanno subito serie conseguenze dalla crisi**, specie sul fuori casa, su viaggi e vacanze, cura della persona, spese legate all'auto e agli spostamenti: costoro hanno al contempo molto aumentato le spese per l'elettronica e la telefonia.

La crisi attuale sembra anche aver indotto una **maggiore progettualità nella vita dei cittadini**: se nel 2003 (dopo l'11 settembre ed Enron) il 52% degli Italiani riteneva fosse meglio dedicarsi all'oggi e solo il 42% al futuro, oggi le percentuali si sono più che rovesciate. **Il 55% dei cittadini pensa di investire sul futuro, mentre solo il 40% ritiene sia più utile concentrarsi sul "carpe diem"**.

Cambiamento dei consumi rispetto a 2-3 anni fa: continua la contrazione

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?



Cambiamento dei consumi rispetto a 2-3 anni fa - 2009

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2009</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Costante	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Costante	Costante	Molto Diminuito

Cambiamento dei consumi rispetto a 2-3 anni fa - 2008

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2008</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito

Cambiamento dei consumi rispetto a 2-3 anni fa - 2007

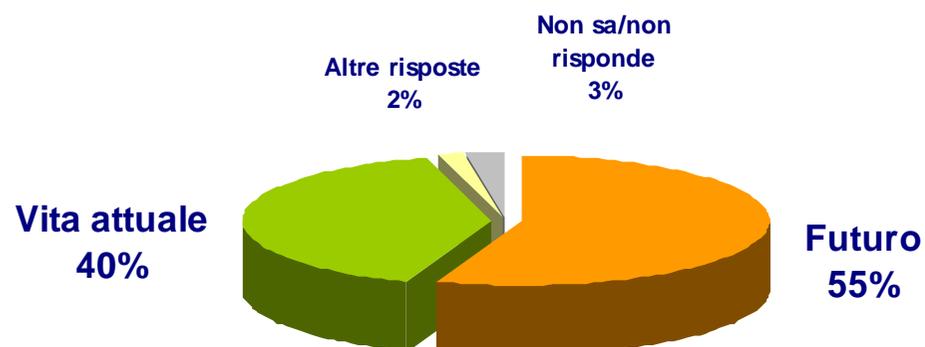
I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2007</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato

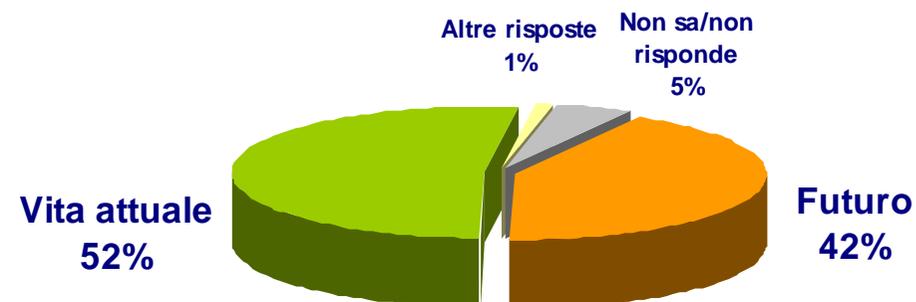
Investire sul futuro o sulla vita attuale

Lei ritiene sia meglio investire pensando al futuro oppure ritiene sia meglio investire sulla qualità della propria vita attuale?

Dati 2009



Dati 2003



		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
		Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
2009	VITA ATTUALE	40%	40%	44%	35%	41%
	FUTURO	55%	57%	47%	61%	56%
2003	VITA ATTUALE	52%	53%	48%	50%	55%
	FUTURO	42%	40%	45%	45%	40%



L'europesismo e l'Euro

Nota

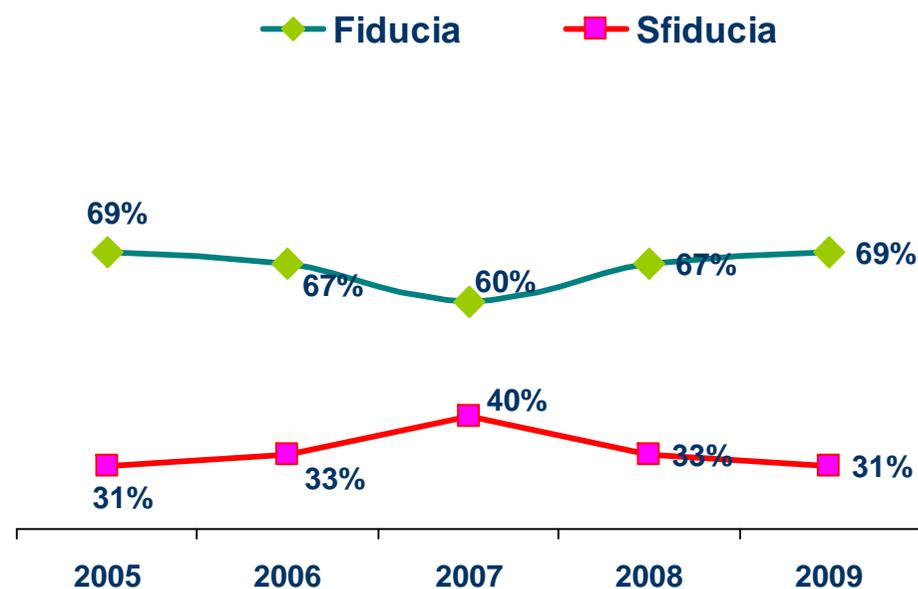
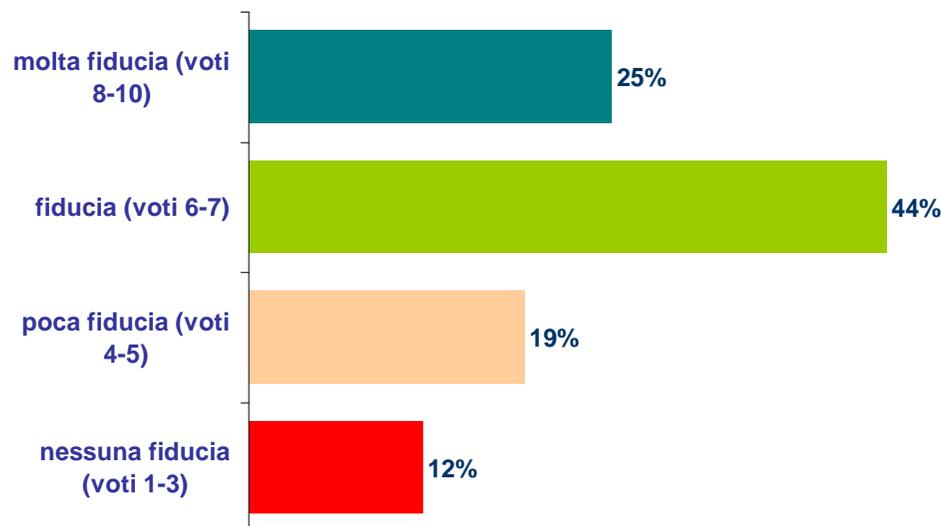
Le aspettative circa l'economia europea sono estremamente più positive: questo sembra **contribuire al rafforzamento del sentimento europeista** degli Italiani, già storicamente forte. Il 69% dei cittadini è fiducioso nell'Unione Europea: due punti percentuali in più rispetto al 2008 e nove rispetto al 2007; coerentemente si riduce il numero di coloro che dichiarano una diminuzione di fiducia nell'Unione (dal 29% del 2008 al 21% del 2009).

Ne beneficia anche l'Euro, che rimane tuttavia un elemento critico nella fiducia degli Italiani verso l'Unione. Nel 2007 gli insoddisfatti erano il 76%, nel 2008 erano scesi al 69%, ora sono il 65% (tra i laureati e tra coloro che svolgono una professione direttiva i soddisfatti, pari al 54%, superano gli insoddisfatti, che sono il 46%).

Nonostante un ampio numero di insoddisfatti, **la maggioranza degli Italiani (60%) ritiene che avere l'Euro fra 20 anni sarà un vantaggio:** in particolare il dato è molto elevato tra coloro che svolgono una professione direttiva (83%), ossia imprenditori, manager, professionisti.

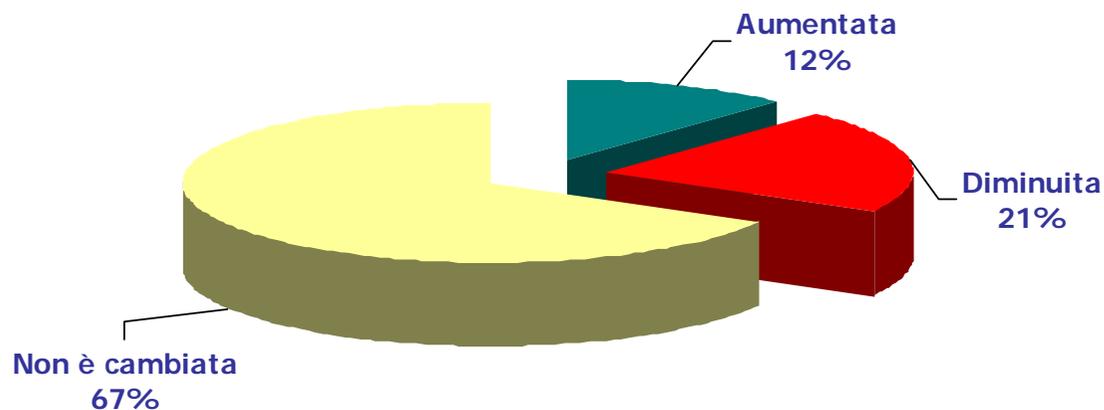
La fiducia nell'Europa

In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?



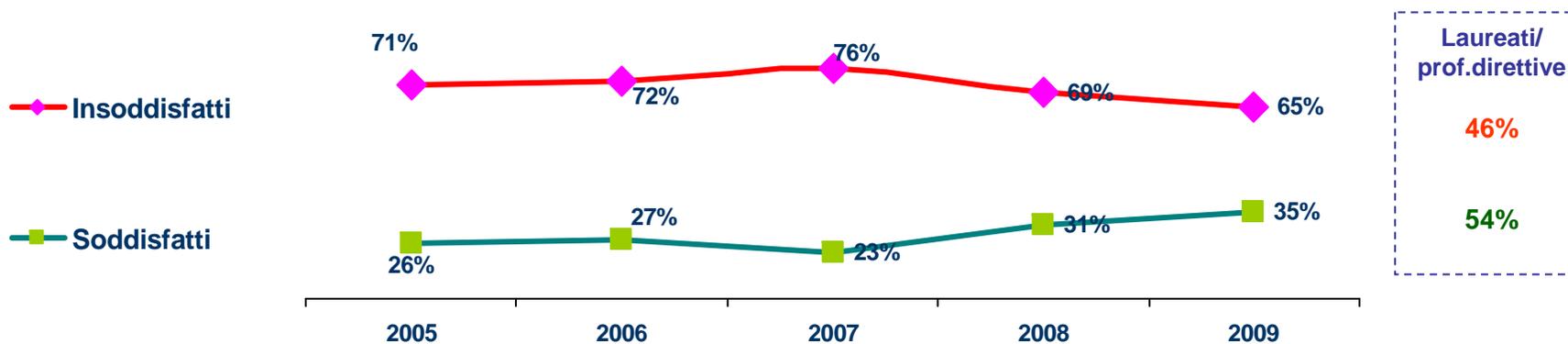
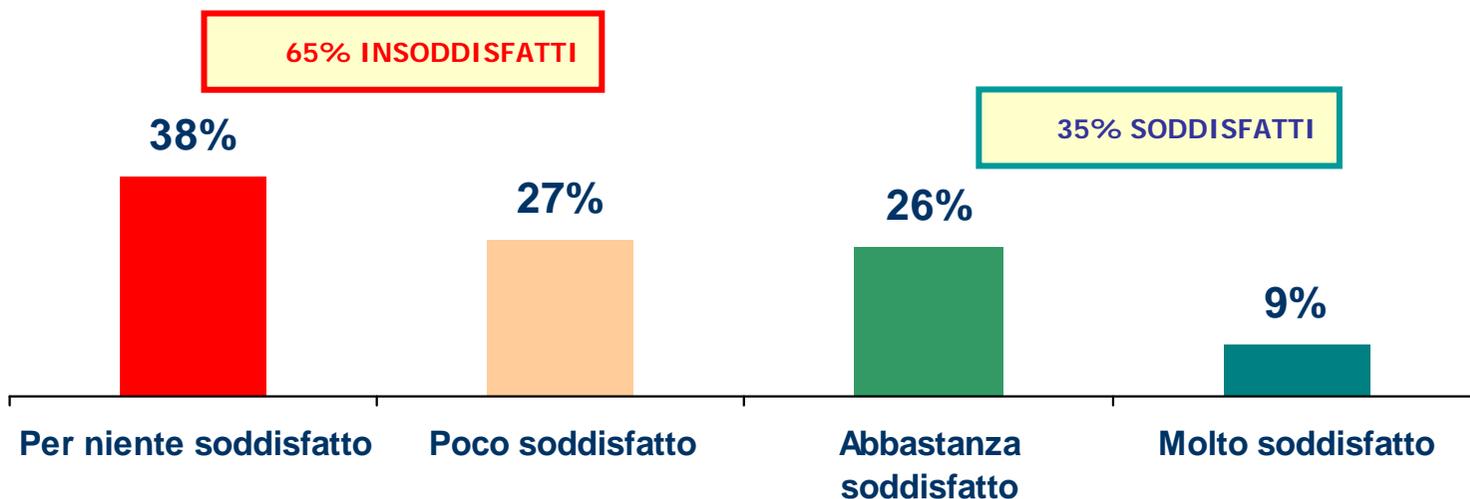
Andamento della fiducia nell'Europa nell'ultimo anno

Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?



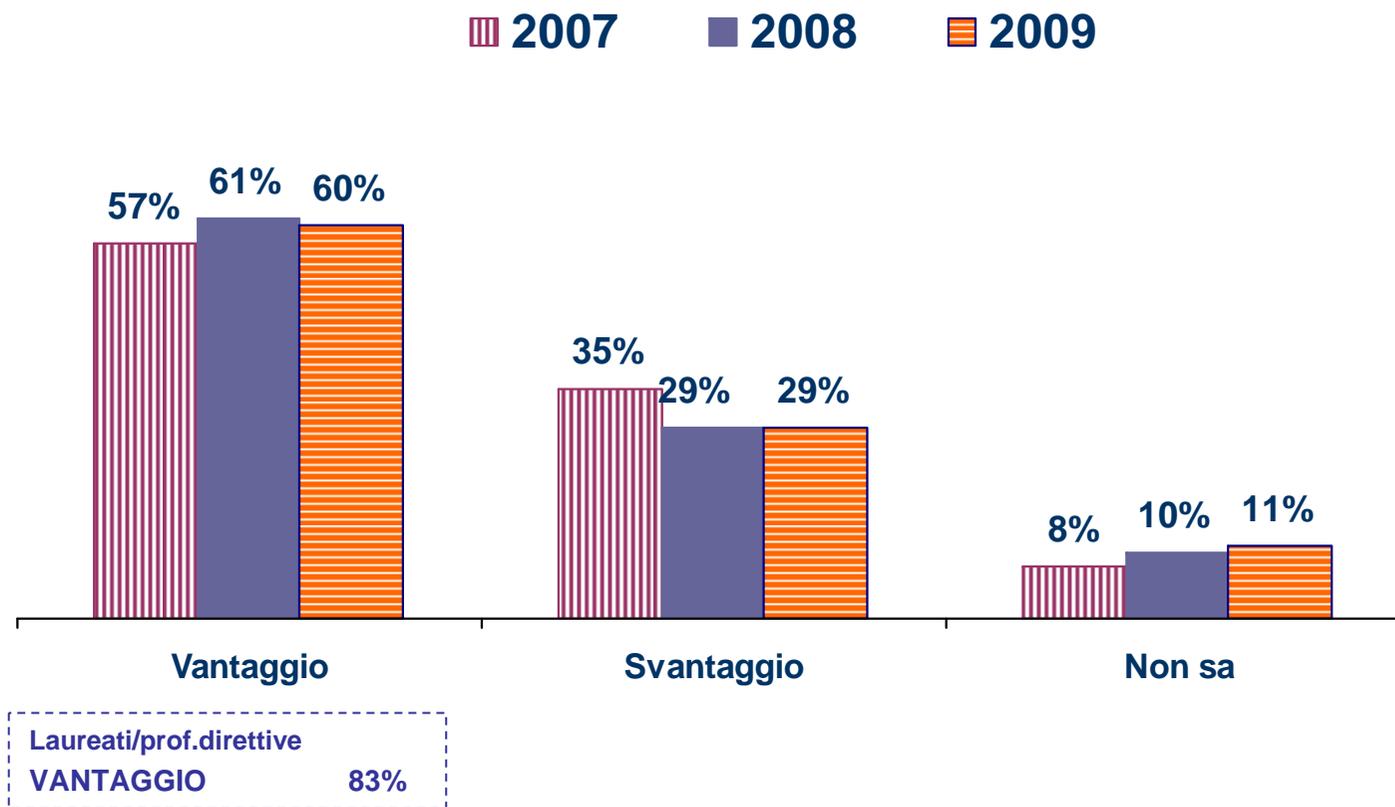
Soddisfazione rispetto all'Euro

Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?



L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio

Immagini l'Italia fra 20 anni: essere passati all'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?





I territori e la fiducia

Nota

Gli Italiani sono generalmente soddisfatti (73%) circa la qualità della vita sul proprio territorio, già nella rilevazione del 2008 era risultato evidente che essi ritengono la qualità della vita un elemento di forza nel confronto tra l'Italia e i principali Paesi europei.

Il dato medio nasconde, però, una **realtà abbastanza differenziata**. Se nel Nord e nel Centro il numero di soddisfatti supera ampiamente l'80%, nel Sud arriva al 50%. **La soddisfazione tende inoltre a decrescere con l'aumento delle dimensioni dei centri abitati** (il 76% di soddisfatti nei paesi e città inferiori a 30.000 abitanti, il 74% in quelli fra i 30 e i 100.000 abitanti, il 69% in quelli tra i 100 e i 250.000 abitanti, il 63% nei centri con più di 250.000 abitanti).

Forte è anche la **soddisfazione per la coesione sociale del territorio**, con un giudizio omogeneamente elevato (70%). **Soddisfacente** (oltre il 60% di soddisfatti), anche se con un numero di critici abbastanza rilevante, è il giudizio circa **l'offerta culturale**, la **qualità dell'ambiente** e la qualità delle infrastrutture del territorio. Le **istituzioni pubbliche** sono giudicate soddisfacenti dal 54% dei cittadini. Valutazioni più **problematiche** si riscontrano invece riguardo a: lo **sviluppo economico** (il 50% di soddisfatti), la situazione delle **imprese** del territorio (42%) e, soprattutto, la qualità e le possibilità di lavoro (41%).

Relativamente alle zone del Paese è certamente il **Nord Est** quella dove il maggior numero di cittadini si dichiara **maggiormente soddisfatto dei diversi aspetti del territorio**, con una percentuale in genere prossima al 70% riguardo ogni aspetto considerato: in questa zona il grado più basso di soddisfazione si registra rispetto alla situazione delle imprese (il 59% di soddisfatti, comunque 17 punti percentuali in più rispetto alla media del Paese).

Nota

Quindi a livello territoriale c'è una generale soddisfazione, legata soprattutto alla qualità della vita e al contesto sociale, **gli aspetti economici non sembrano, però, rappresentare al momento punti di forza dei singoli territori.**

In particolare l'aspettativa riguardo all'evoluzione economica futura del proprio territorio è **di una certa staticità**: il 45% del campione ritiene che la situazione rimarrà quella che è, il 28% si aspetta un miglioramento (in particolare nel Nord Ovest ove tale dato arriva al 37% e nel Nord Est dove arriva al 34%), mentre il 24% si attende un peggioramento (dato che arriva al 31% nel Sud e al 33% nei grandi centri con più di 250 mila abitanti).

Riguardo **all'impiego del proprio risparmio** il **31%** dei cittadini lo vorrebbe **sul territorio**, e questo gruppo è **particolarmente forte nel Sud**, dove raggiunge il 41%; **il 28% lo vorrebbe destinato all'Italia, con una prevalenza per tale scelta nel Nord e nel Centro**; il **23%**, trasversalmente alle varie regioni, vorrebbe venisse indirizzato verso i **Paesi più svantaggiati**; il **7% all'Europa** tutta; mentre **l'11% non evidenzia** preferenze.

Gli Italiani ritengono **prioritario concentrare gli sforzi sull'economia reale** per rilanciare sia l'economia nazionale (il 60%) sia l'economia del territorio (il 64%). E' comunque da tenere presente che oltre un terzo invoca un intervento diretto di Stato e Regioni tramite la **spesa pubblica**.

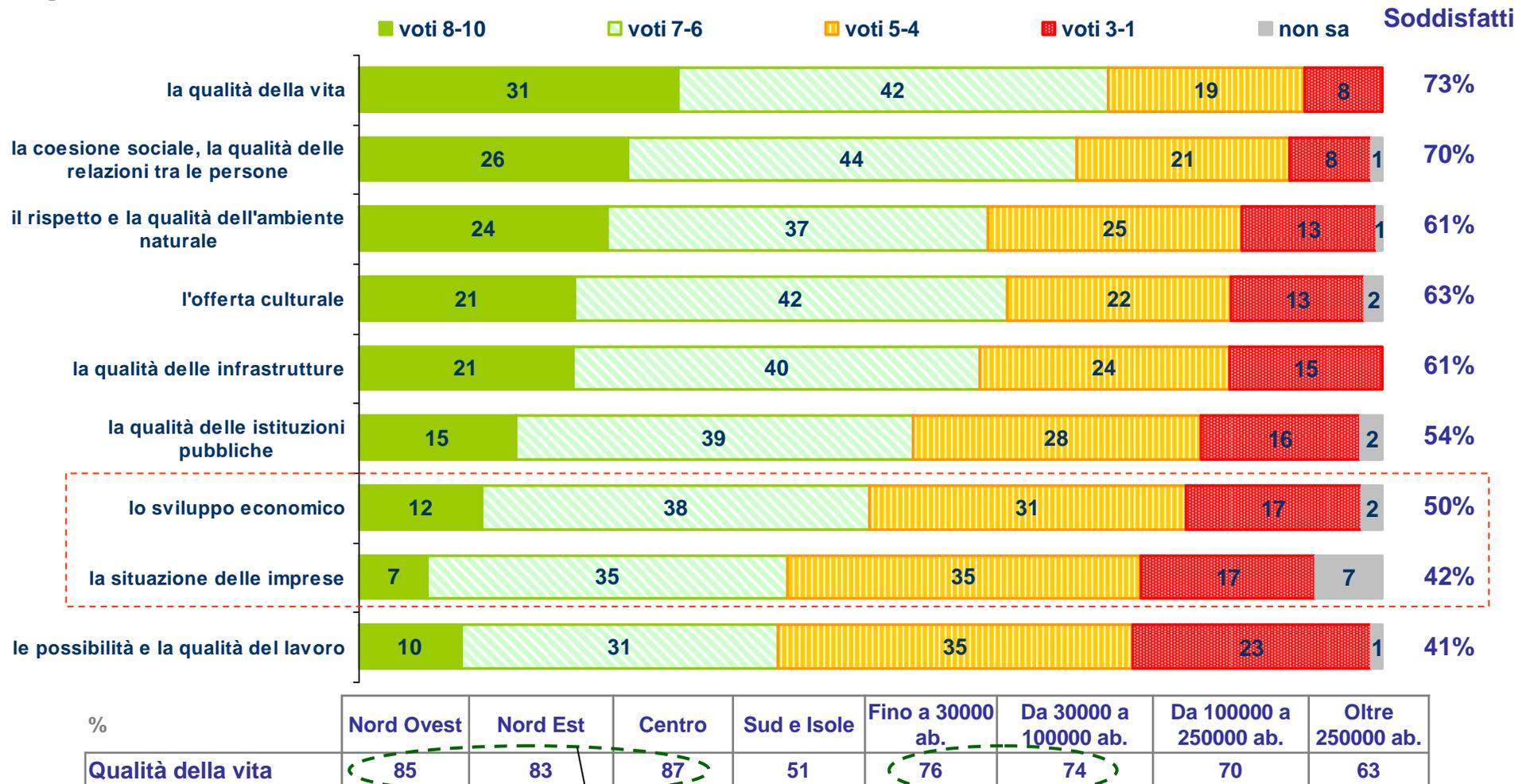
Nota

Un altro elemento rilevabile è la **valutazione moderatamente positiva sul livello di coesione tra le forze e le istituzioni del territorio, rispetto al quale risulta direttamente proporzionale l'ottimismo sulla capacità delle imprese di fronteggiare la crisi.** Il 49% degli Italiani ritiene che la coesione sociale sui territori sia discreta; il 12% buona; il 34% scarsa, a causa della tendenza a far prevalere interessi di parte; il 5% non si pronuncia.

Le **banche possono giocare un ruolo importante nel rafforzare la centralità del territorio:** come abbiamo visto il 48% degli Italiani riconosce loro la funzione di intermediazione tra risparmio e struttura produttiva e addirittura l'88% ritiene fondamentale il loro radicamento sul territorio, che ne consente una **corretta valutazione delle opportunità e delle problematiche.**

Valutazione del territorio

Vorremmo che lei desse una valutazione ad alcuni aspetti del territorio in cui abita. Lei come giudicherebbe, con un voto da 1 a 10 ... %

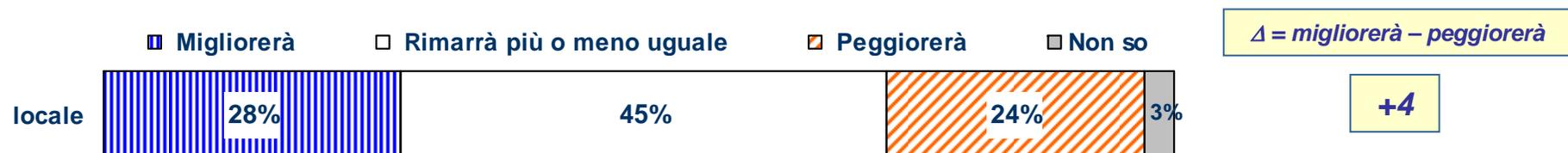


Base: Totale intervistati (1000)

Nord Est: Soddisfazione prossima al 70% per tutti gli aspetti indagati. Il dato più basso si registra rispetto alla situazione delle imprese: soddisfatti 59% (comunque 17 punti in più rispetto alla media del Paese)

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni nel territorio in cui vive

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la situazione economica del territorio in cui vive ...



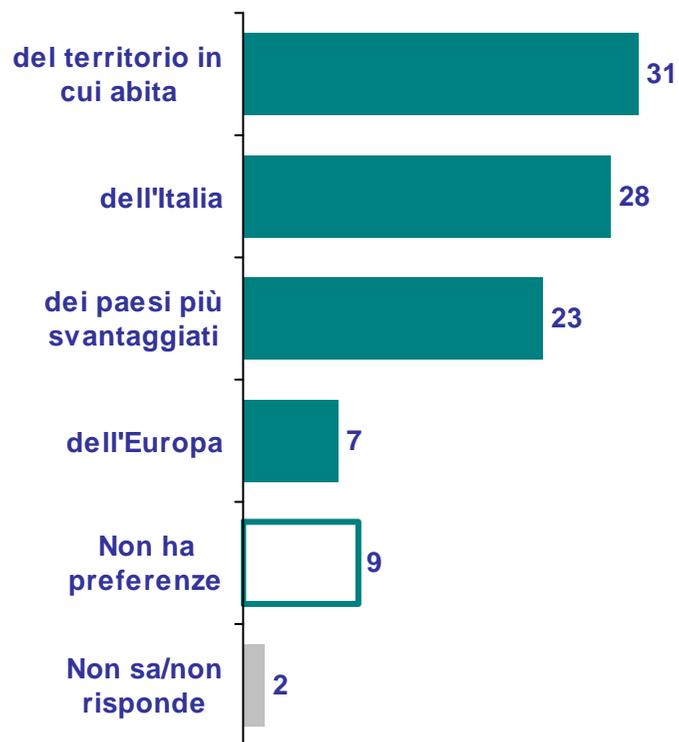
	Totale	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				CLASSI D'ETA'- valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Migliorerà	28	37	34	29	17	28	27	25	33
Rimarrà più o meno uguale	45	43	43	42	50	44	50	47	37
Peggiorerà	24	18	19	26	31	27	19	25	26
Δ	+4	+19%	+15%	+4%	-14%	+1%	+8%	-	+7%
Non so	3	2	4	3	2	1	4	2	4

	Totale	AMPIEZZA CENTRO valori percentuali %				PROFESSIONE- valori percentuali %				
		Fino a 30000 ab.	Da 30000 a 100000 ab.	Da 100000 a 250000 ab.	Oltre 250000 ab.	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Migliorerà	28	28	30	31	23	43	26	23	21	30
Rimarrà più o meno uguale	45	47	46	40	43	34	49	47	45	44
Peggiorerà	24	22	22	25	33	22	23	25	34	23
Δ	+4	6	8	6	-10	+21%	+3%	-2%	-13%	+7%
Non so	3	3	2	4	1	1	2	5	-	3

Risparmio e territorio: destinazione ideale

Se lei potesse scegliere in quale area del mondo venisse impiegato il suo risparmio, con quale delle seguenti affermazioni si trova più d'accordo?

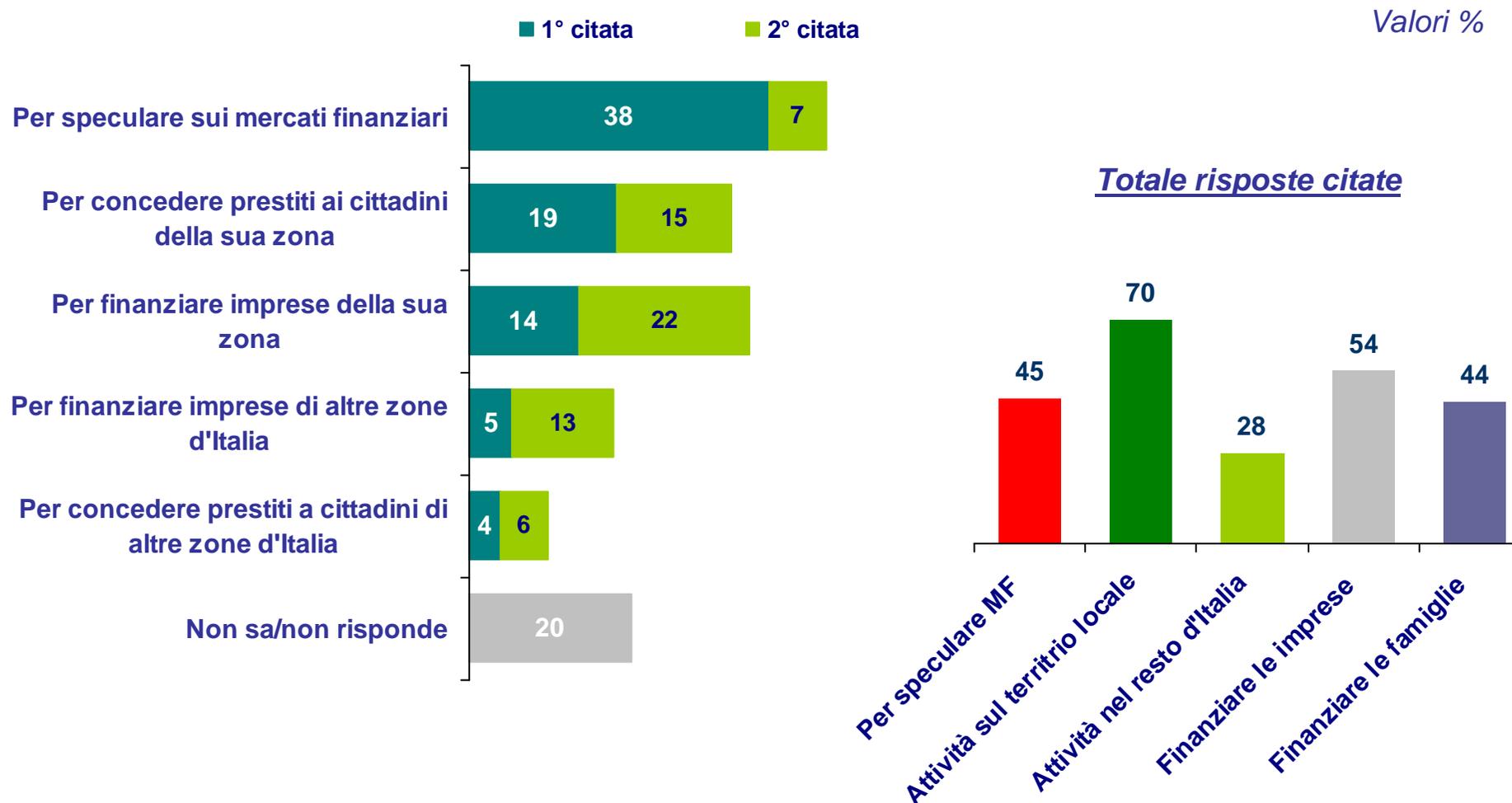
Le piacerebbe che il suo Risparmio contribuisse allo sviluppo economico ...



	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
del territorio in cui abita	31	24	28	24	41
dell'Italia	28	35	31	35	18
dei Paesi più svantaggiati	23	22	23	24	23
dell'Europa	7	10	5	7	6
Non ha preferenze	9	8	9	8	10
Non sa	2	1	4	2	2

Risparmio e territorio: destinazione percepita

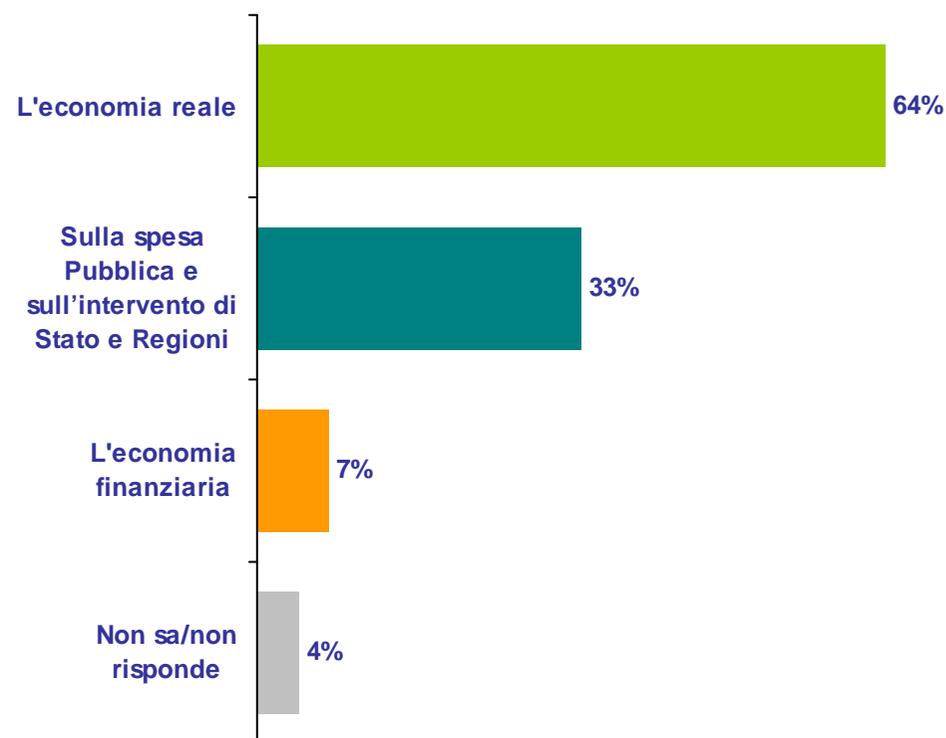
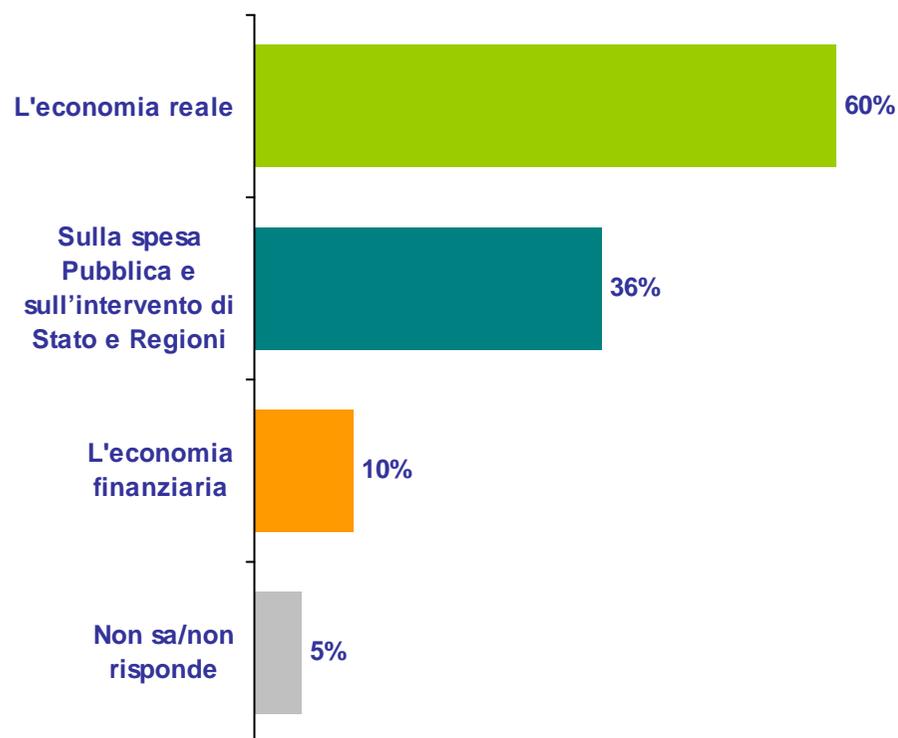
Pensi ora ai risparmi che le banche raccolgono nella sua zona. Secondo lei questi risparmi sono utilizzati soprattutto ..



Rilancio del paese e dei territori: tra economia reale e spesa pubblica

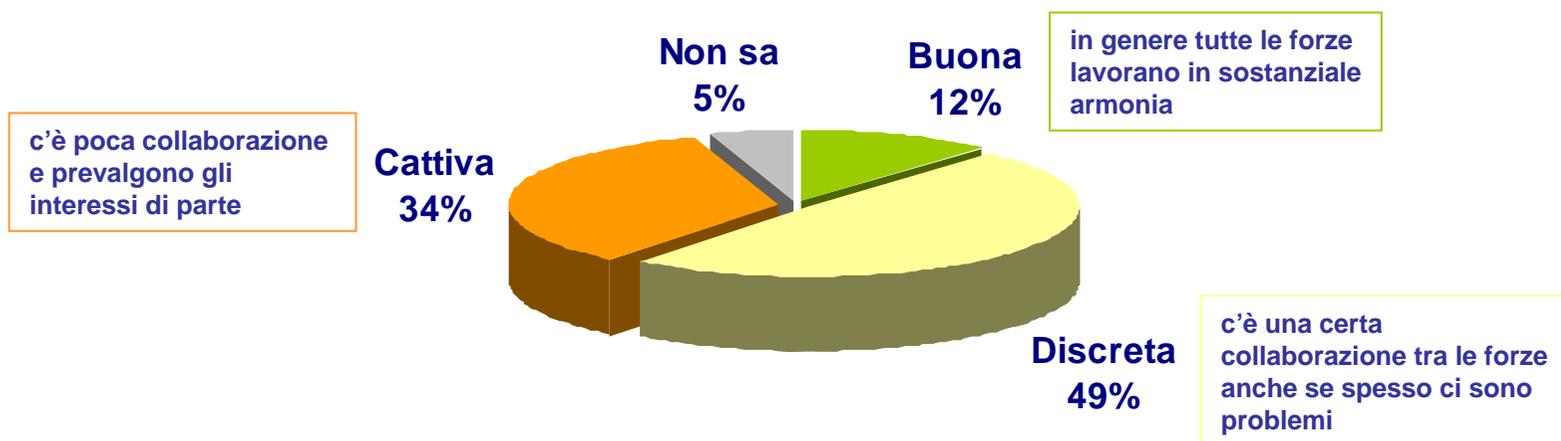
Per rilanciare l'economia ed il benessere dell'Italia, nei prossimi 10 anni su cosa converrà agire?

Per rilanciare l'economia ed il benessere del territorio in cui vive, nei prossimi 10 anni su cosa converrà agire?



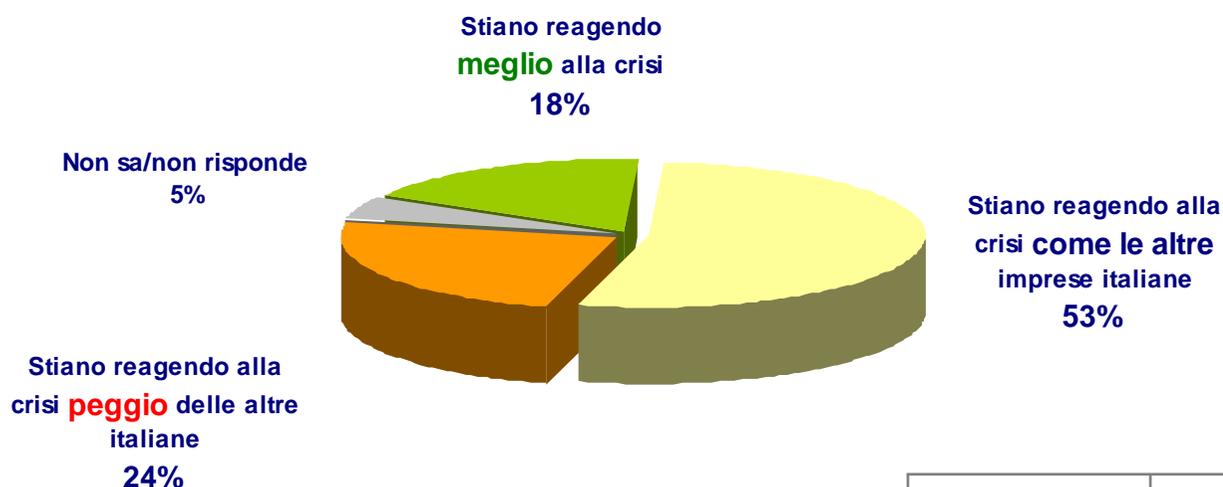
Coesione tra forze ed istituzioni locali

Vorremmo sapere come valuta la coesione tra le forze e le istituzioni locali, sia pubbliche che private, per promuovere lo sviluppo economico e la valorizzazione del territorio nella loro zona. Valutando la coesione delle forze del territorio, quale affermazione si avvicina di più alla sua idea? La collaborazione è ..



Le imprese del suo territorio: capacità di reazione e relazione con la coesione

E ritiene che le imprese del suo territorio, rispetto alle altre imprese dell'Italia ..

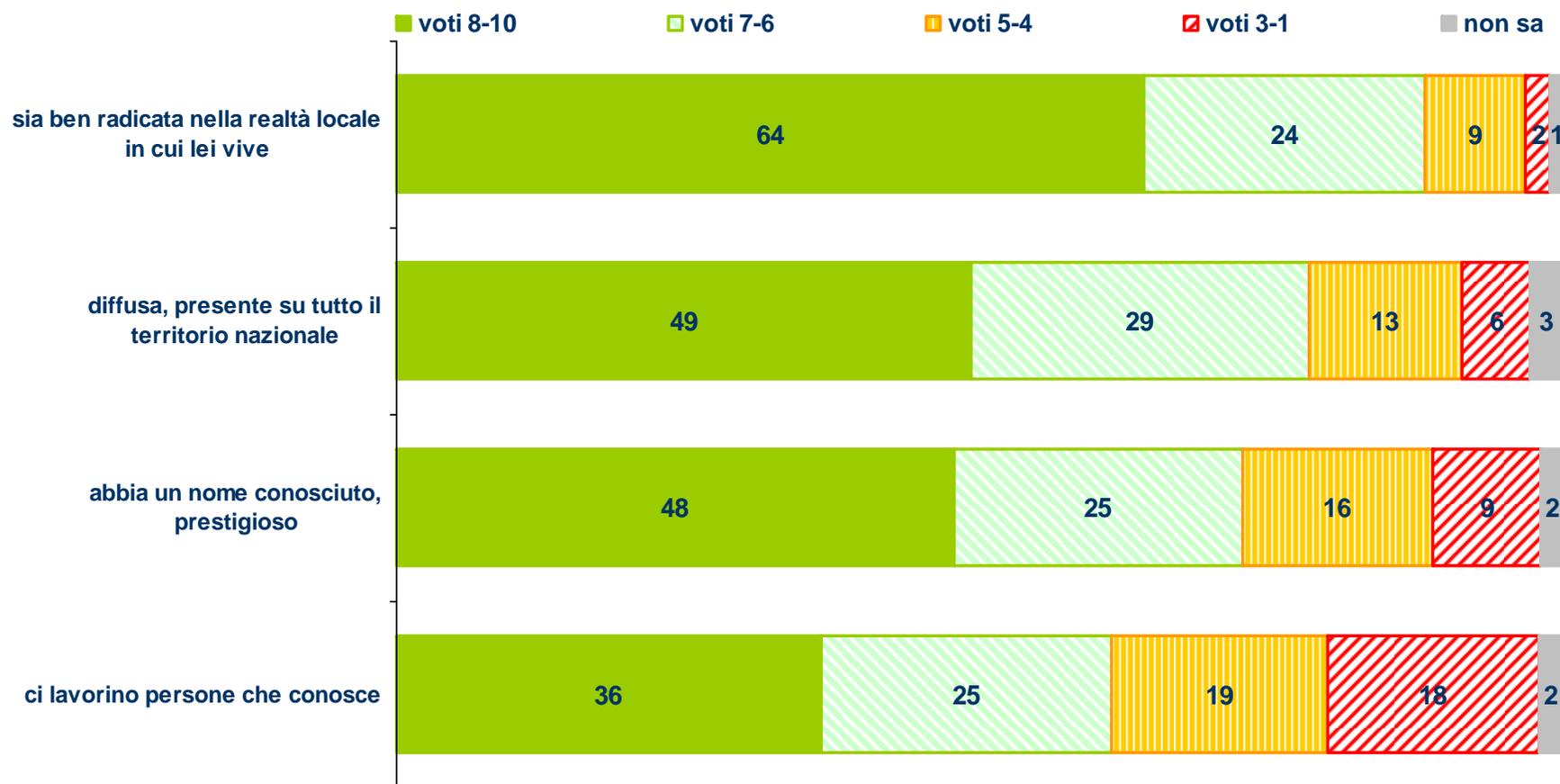


		Stiano reagendo meglio alla crisi %	Stiano reagendo alla crisi come le altre imprese italiane %	Stiano reagendo alla crisi peggio delle altre italiane %
COESIONE TRA FORZE E ISTITUZIONI LOCALI	Buona	25%	10%	7%
	Discreta	49%	54%	38%
	Cattiva	23%	32%	48%
	Non sa	3%	4%	7%

Elementi valutati nella scelta di una banca

Le leggerò ora alcuni aspetti che possono essere utilizzati nella scelta di una banca. Mi dica quanto è importante ciascun aspetto su una scala da 1 a 10 dove 10 significa molto importante e 1 per niente importante?

Valori %



Sintesi:

pessimismo sull'oggi, speranze sul futuro

Sintesi:

pessimismo sull'oggi, speranze sul futuro

In sintesi, dall'indagine emerge che **il cittadino italiano dimostra una buona capacità di adattamento, riorganizza la propria vita in conseguenza della crisi, relativizza le proprie aspettative**. Egli modifica e, ove necessario, ridimensiona i propri consumi, risparmia o tenta di farlo anche quando è in difficoltà, pensa che gli sforzi per uscire dalla crisi debbono essere fatti con coesione locale e buon coordinamento a livello internazionale, quindi incrementa la sua fiducia nell'Unione Europea. **Guarda al futuro con un ottimismo nuovo, che “non è euforico”**.

La preoccupazione per la gravità della crisi infatti **è forte** (il 78% degli Italiani ritiene che sia grave) e per la sua durata (il 57% prevede che ci vorranno più di 3 anni per uscirne del tutto). Quasi due terzi degli Italiani (il 62% contro il 65% del 2008) nell'ultimo anno hanno inoltre continuato a sperimentare dei disagi, ma **più della metà della popolazione** si dichiara **soddisfatta** della propria situazione economica (il 54% contro il 51% del 2008), il dato più alto dal 2002.

Riguardo agli anni a venire gli Italiani sono ottimisti: i fiduciosi passano dal 34% del 2008 al 55% del 2009. Questa ritrovata fiducia sembra legata alla percezione di un **miglioramento dell'economia mondiale** (47% di ottimisti e 17% di pessimisti, gli altri hanno una posizione neutrale) ed europea; **mentre l'ottimismo si riduce spostando l'ottica sulla propria situazione personale** (il 28% di ottimisti contro il 16% di pessimisti).

Rispetto alle **attese sull'economia italiana**, anche se tra ottimisti e pessimisti si registra un saldo positivo di soli 4 punti percentuali (37% contro 33%), **la situazione è molto più positiva di quella del 2008**, quando i pessimisti prevalevano di ben 25 punti percentuali, e del 2007 quando il saldo negativo ammontava a 35 punti percentuali. **Il “pessimismo statico” del 2008 e del 2007 sembra dunque sconfitto**.

Sintesi:

pessimismo sull'oggi, speranze sul futuro

I segnali di ottimismo sembrano trarre energia anche da una ritrovata capacità di risparmio. Aumenta il numero di coloro che riescono a risparmiare (37%, 3 punti percentuali in più rispetto al 2008) e il Nord Est si conferma l'area con la maggior concentrazione di famiglie in grado di accumulare risparmio; un incremento considerevole si registra, nel Centro Italia, dove si passa dal 30% del 2008 al 39%.

Rimane costante la percentuale di coloro che consumano tutto il reddito (38%). **E cala, per la prima volta dal 2004, il numero di coloro che consumano più di quanto incassano** (sono il 25%: una famiglia su quattro, contro il 27% del 2008); tra queste rimane costante il numero di coloro che ricorrono ai risparmi accumulati (18%) mentre diminuisce quello di coloro che hanno dovuto ricorrere a prestiti (sono il 7%, erano il 9%).

Gli Italiani mantengono una forte propensione al risparmio (l'87% vorrebbe risparmiare) e lo considerano saldamente ancorato al concetto di economia reale (lo è per il 60% del campione); il 48% riconosce inoltre alle banche il ruolo di soggetto intermedio tra l'economia finanziaria e quella reale e l'88% ritiene fondamentale il loro radicamento sul territorio.

Riguardo all'investimento del proprio risparmio, **la preferenza per la liquidità rimane ancora il tratto che caratterizza gli Italiani. Il 62%** (era il 60% nel 2008) **tiene o terrebbe i risparmi liquidi**, mentre solo il 33% (era il 35%) li investe o li investirebbe: tra questi calano sensibilmente coloro che hanno la tendenza a investire buona parte dei loro risparmi (dal 12% del 2008 al 9%). Tra le possibili forme di investimento, i più considerano ancora "il mattone" (54%) l'investimento ideale; aumentano i propensi all'investimento a rischio, che raddoppiano, passando dal 3% nel 2008 all'attuale 6%.

Sintesi:

pessimismo sull'oggi, speranze sul futuro

In merito alla **percezione delle regole e dei controlli per la tutela del risparmio, il numero dei fiduciosi torna a contrarsi**: nel 2008 il 44% riteneva regole e controlli efficaci, ora il dato è del 39%. **Gli Italiani sembrano sperare in una legislazione più severa**, con l'idea che questa consentirebbe rendimenti più certi (39% sul totale, 48% sugli investitori).

La crisi ha indotto molti Italiani a ridefinire il livello e lo spettro dei propri consumi: coloro che hanno sperimentato difficoltà li hanno drasticamente ridotti, ma **anche coloro che non hanno visto peggiorare il proprio tenore di vita** dichiarano di aver **calmierato** i propri. La crisi sembra aver indotto ad investire di più sul futuro (55%) piuttosto che concentrarsi sul “carpe diem” (40%).

In merito al tema specifico di questa edizione della Giornata Mondiale del Risparmio, ovvero se la fiducia riparte dai territori, si può dare una risposta sostanzialmente positiva. **Gli Italiani sono generalmente soddisfatti (73%) circa la qualità della vita sul proprio territorio**, però, la realtà risulta **abbastanza differenziata**. Se nel Nord e nel Centro il numero di soddisfatti supera ampiamente l'80%, nel **Sud** arriva al 50%; inoltre **la soddisfazione tende a decrescere con l'aumento delle dimensioni dei centri abitati**. Gli **aspetti economici non sembrano rappresentare al momento punti di forza dei singoli territori** e oltre un terzo degli Italiani invoca un intervento diretto di Stato e Regioni tramite la spesa pubblica.

L'aspettativa riguardo l'evoluzione economica futura del proprio territorio è di una certa staticità: il 45% del campione ritiene che la situazione rimarrà quella che è, il 28% si aspetta un miglioramento (in particolare nel Nord Ovest ove tale dato arriva al 37% e nel Nord Est dove arriva al 34%), mentre il 24% si attende un peggioramento (dato che arriva al 31% nel Sud e al 33% nei grandi centri con più di 250 mila abitanti).